



I.C. GIOVANNI VERGA  
Riposto

# NUN FACEMU L'OPRA

*...e arricugghitivi 'i pupi!*



UN VIAGGIO NELL'«OPRA DEI PUPÌ»  
ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI BAMBINI

COLLANA  
*SICILIA NEL CUORE*





ISTITUTO COMPRENSIVO  
"GIOVANNI VERGA" – RIPOSTO

# NUN FACEMU L'OPRA *...e arricugghitivi 'i pupi!*

A cura di  
CINTHIA D'ANNA

Progetto "Scuola e Cultura Regionale in Sicilia"  
IV edizione in attuazione della L.R. n.9/2011  
2025/2026



I.C.S. "F. De Roberto"  
ZAFFERANA ETNEA  
EDIZIONI



Istituto comprensivo Giovanni Verga <Riposto>

Nun facemu l'opra ... e arricugghitivi i pupi / a cura di Cinthia D'Anna. -  
Zafferana Etnea (CT) : Istituto F. De Roberto, 2026.

(Sicilia nel cuore)

ISBN 9791282346108

1. Opera dei pupi - Rapporti [con] i Poemi cavallereschi - Saggi.

I. D'Anna, Cinthia <1963- >.

791.5309458 CDD-23

SBN Pal0392654

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

*COLLANA SICILIA NEL CUORE*

*Direttore Editoriale:* Salvatore Musumeci

*Comitato Scientifico:* Maria Teresa Barbagallo, Giorgio Cavadi, Venera,  
Di Bernardo, Zelinda Di Grigoli, Vito Lo Scudato, Concetta Murabito,  
Salvatore Musumeci, Alfio Patti, Carmelinda A. O. Villeri

*In copertina:* Teatro dell'Opra dei Pupi

*Graphic Design Copertina:* Zelinda Di Grigoli

*Testi:* Istituto Comprensivo "Giovanni Verga" Riposto

*Curatrice:* Cinthia D'Anna (DS)

*Assistenti editoriali:* Carmela Puglisi, Angelo A. Vinci

Progetto "Scuola e Cultura Regionale in Sicilia" IV edizione, in attuazione  
della L.R. n.9/2011, finanziato dall'Assessorato dell'Istruzione e della Forma-  
zione Professionale della Regione Siciliana

*Proprietà artistiche e letterarie riservate*

© Copyright 2026 - I.C.S. "F. De Roberto" Zafferana Etnea (Ct)



## Personaggi dell'Opra

|                                            |      |    |
|--------------------------------------------|------|----|
| Rinaldo e Baiardo                          | Pag. | 29 |
| Angelica e la Libertà                      | Pag. | 33 |
| Astolfo e la Luna                          | Pag. | 38 |
| Ferraù e l'Elmo                            | Pag. | 42 |
| Carlo Magno e la Saggezza                  | Pag. | 47 |
| Gano di Magonza                            | Pag. | 53 |
| Bradamante la Paladina Coraggiosa          | Pag. | 58 |
| Oliviero il Paladino Saggio e Gentile      | Pag. | 63 |
| Sacripante, buffo e innamorato             | Pag. | 67 |
| Ruggero che cambia per Amore               | Pag. | 72 |
| Zerbino dal Cuore Nobile                   | Pag. | 79 |
| Medoro Umile e Gentile                     | Pag. | 84 |
| La tradizione catanese dell'Opera dei Pupi | Pag. | 93 |



# Indice

# Introduzione...



**Mimmo Turano**

*Assessore all'Istruzione  
e alla Formazione Professionale  
della Regione Siciliana*



**Salvatore Musumeci**

*Direttore Editoriale*



**Barbara Schiaffino**

*Direttrice di ANDERSEN  
la rivista e il premio dei libri per ragazzi*



**Antonella Amato**

*Referente del progetto*



**Cinthia D'Anna**

*D.S. I.C. "G. Verga" - Riposto*



## NOTA DELL'ASSESSORE REGIONALE ON. MIMMO TURANO



**C**on vivo piacere redigo questa nota di presentazione al pregevole volume dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Verga" di Riposto, con la curatela di Cinthia D'Anna: *"Non facemu l'Opra... e arricughitivi i pupi"*, pubblicato all'interno del progetto di attuazione della Legge Regionale n. 9 del 31 Maggio 2011 *"Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole"*, giunto alla sua quarta edizione.

In questo volume, i pupi prendono vita, poiché è l'anima a rifulgere sotto i pennacchi policromi e davanti ai fondali fiabeschi. L'anima dei paladini scaturisce dalle *"Terre dei Sogni"*. Luoghi di fantasia e libertà, accessibili solo a chi sa mettersi in gioco, pre-

scindendo da età o provenienza, studi compiuti o traguardi raggiunti. È una sorta d'incantesimo folgorante già dal primo approccio, ma che perdura nel tempo.

Impossibile non rimanerne ammaliati e non desiderare altri appuntamenti: incontrare i pupi è tutt'uno con l'amarli, poiché i pupi hanno un'anima e l'anima resta, permane. *Non facemu l'Opra... e arricughitivi i pupi*, ben si coniuga con il progetto e le finalità previste dal programma formulato dal Tavolo Tecnico Regionale e dalla Legge Regionale 9/2011. All'Istituto Comprensivo "Giovanni Verga" di Riposto, indirizzo i miei più fervidi complimenti per il grande valore evocativo, rappresentato dalla raffinata pubblicazione, utile alle nuove generazioni per *"riflettere sul presente esplorando il mondo fantastico"*.

Marzo 2026

**On. Mimmo Turano**

Assessore all'Istruzione e alla  
Formazione Professionale della  
Regione Siciliana

## NOTA DEL DIRETTORE EDITORIALE SALVATORE MUSUMECI



**U**n incanto, espressione “splendente” dello spirito epico, eroico e cavalleresco, che nasce dalla elaborazione popolare della grande letteratura dei poemi epici: dall’antiche *Chanson de Roland* e *Chanson de geste*, dalle storie di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda, dall’*Orlando innamorato*, dall’*Orlando furioso*, dalla *Gerusalemme liberata*, e dal felice incontro con l’artigiano popolare che s’è fatto custode d’una tradizione orale di valore umano, storico, antropologico e artistico. In Sicilia, più che altrove, questa tradizione s’è radicata maggiormente e dal racconto orale dei *cuntastori* - vero legame con il Medioevo e i romanzi cavallereschi del ‘500 - s’è evoluta nel Teatro dell’*Opra dei Pupi*, delle marionette armate, invadendo diversi campi dell’arte figurativa: dai carretti siciliani ai cartelloni pubblicitari per la stessa *Opra*, alle ceramiche. Il popolo vedeva nelle storie cavalleresche una proiezione ideale della propria tragica situazione di sudditanza, e Orlando e Rinaldo da Montalbano divennero simboli ed eroi romantici: sempre pronti a difendere i più deboli. I pupi esprimevano ed esprimono tutt’oggi la volontà di continuare a battersi nella “più invisibile delle guerre invisibili” che ogni siciliano sostiene dentro di sé, ovvero il senso di resistenza alla logica della rassegnazione e del peggio. A circa due secoli dalla loro prima appa-

rizione sulla scena i pupi rievocano ancora gli epici combattimenti tra i paladini, strenui difensori della fede cristiana, e gl’infedeli saraceni, temibili e minacciosi, rappresentando tradimenti, sofferte storie d’amore, miracolose apparizioni, irruzioni di animali feroci e figure demoniache. L’*Opra* dei Pupi nacque a Palermo, intorno al 1750, per merito d’un geniale artigiano, rimasto anonimo, che escogitò gli efficaci accorgimenti tecnici utili a trasformare le marionette in pupi.

Nella metà dell’ottocento, alle narrazioni spesso improvvisate si aggiunse *La Storia dei Paladini di Francia* redatta da un maestro di scuola elementare, Giusto Lodico, il quale raccolse, in quattro volumi, quanto era stato affidato esclusivamente alla tradizione orale dei cuntastori.

Tutti i pupi hanno un’identità e un’anima e alle rappresentazioni dell’*Opra* si partecipa e non si assiste, poiché l’immedesimazione con le vicende e i protagonisti del racconto è immediata: il pubblico non è un soggetto passivo che si limita a guardare, ma ogni volta guerreggia e gareggia, s’impietosisce e intenerisce, assalta, vacilla, resiste. S’allea con l’eroe, soffre con la vittima, osteggia i malvagi, spreghia i traditori, sfida i codardi, scagiona i virtuosi, tutela i deboli.

**Salvatore Musumeci**  
*Direttore Editoriale*

## NOTA DELLA DIRETTRICE DI ANDERSEN BARBARA SCHIAFFINO



Una meraviglia che si rinnova, nuova e antica. Nuova come gli occhi di chi, in questo caso le bambine e i bambini della vostra scuola dell'infanzia, incontra una storia per la prima volta.

Antica come le storie più belle e amate, quelle capaci di attraversare il tempo e le generazioni, quelle capaci di incarnarsi nelle molte forme possibili del racconto.

Una meraviglia che si rinnova. Questo accade quando ci si riunisce intorno a una storia, a una narrazione.

Si tratti di un romanzo, di un albo illustrato, di un racconto tramandato di bocca in bocca, di una visione cinematografica, di una messinscena teatrale o... dell'opera dei pupi.

Forma di teatro popolare che richiede incredibile perizia, artigiana e artistica, ma è capace di suscitare le emozioni nel pubblico in modo del tutto naturale e immediato.

Le bambine e i bambini della scuola di Riposto hanno lavorato in modo originale e moderno, genuino e appassionato, su un patrimonio narrativo davvero importante e

storico: quell'opera dei pupi che non è solo teatro di figura, ma anche elemento di una catena ricca e ampia di storia letteraria.

Guardando, ascoltando, facendo, disegnando e giocando le bambine e i bambini non solo sono entrati in contatto con una storia importante, l'hanno anche vivificata: portata all'oggi e proiettata al domani. Orlando, Angelica, Astolfo... i protagonisti delle interpretazioni fresche e sorprendenti disposte sulla carta dai bambini, arrivano da lontano, prima di essere pupi, o elementi dei racconti in piazza dei cantastorie, sono stati protagonisti di romanzi di tradizione scritta e, ancor prima, i protagonisti dei cicli arturiani cantati e recitati quasi un millennio fa.

Le buone storie attraversano il tempo, si fanno nuove e si proiettano al futuro. Come le bambine e i bambini sono il nostro futuro. Complimenti a loro e a chi li ha accompagnati con sapienza e amore nel percorso.

**Barbara Schiaffino**

Direttrice di ANDERSEN

la rivista e il premio dei libri per ragazzi

## NOTA DELLA REFERENTE DEL PROGETTO ANTONELLA AMATO



**Q**uesto libro nasce da un anno di scoperte, di mani che intrecciano fili, di occhi che si accendono davanti a un pupo che prende vita. All'interno del progetto annuale "Pupi, cavalieri e paladini: un filo, un gesto, un mondo da scoprire", i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia hanno incontrato un universo antico e meraviglioso: quello dell'Opra dei pupi.

Elia, Alice e Mohamed, con la loro fantasia, hanno accompagnato i personaggi lungo i capitoli del libro, diventando parte viva del loro viaggio. Le parole del nonno, che guida i bambini attraverso le storie, sono diventate il filo che unisce passato e presente, tradizione e meraviglia. Attraverso il suo racconto semplice e profondo, abbiamo intrecciato anche i temi dell'educazione civica: il rispetto, il coraggio gentile, la collaborazione, la cura per ciò che ci circonda.

Così, tra un duello e un incantesimo, i bambini hanno scoperto che i valori dei paladini non appartengono solo alle antiche leggende, ma possono vivere ogni giorno nelle loro azioni. I disegni dei bambini sono il gesto che dà forma al racconto: tratti semplici

che trasformano ogni pagina in un piccolo teatro.

Un ringraziamento speciale va ai Fratelli Napoli, sapienti pupari catanesi da quattro generazioni, che ci hanno accompagnato con generosità e competenza in questo viaggio, aiutandoci a restituire ai personaggi la loro autenticità.

La loro presenza è stata un ponte prezioso tra la tradizione e il mondo dei bambini.

Un sentito ringraziamento va anche alla dirigente Cinthia D'Anna, per il suo sostegno attento e sensibile, per aver creduto nel valore educativo e culturale di questo percorso e per aver accompagnato con fiducia ogni fase del progetto.

Questo libro non è solo una raccolta di storie. È un viaggio condiviso. È un modo per custodire la memoria di un'arte antica e, allo stesso tempo, per lasciare che i bambini la reinventino con la loro voce.

È un invito a guardare il mondo con occhi pieni di stupore, proprio come fanno loro.

Perché, come insegna l'Opra dei pupi: le storie non finiscono mai, passano di mano in mano, di cuore in cuore e continuano a vivere ogni volta che qualcuno le racconta.

**Antonella Amato**

Referente del progetto

*"Pupi, cavalieri e paladini:*

*un filo, un gesto, un mondo da scoprire"*



## NOTA DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA CINTHIA D'ANNA



he meraviglia aprire questo volumetto e trovarci dentro le mani, gli occhi e le voci dei più piccoli. Qui i **pupi siciliani** - cavalieri, saraceni e dame di legno e stoffa, patrimonio immateriale dell'umanità - prendono vita non attraverso parole difficili, ma attraverso segni colorati, collage sgranati e racconti in punta di dita, nati nelle sezioni di scuola dell'infanzia della nostra Istituzione scolastica sotto lo sguardo attento delle insegnanti.

Le pagine che seguono sono il diario di un viaggio: i piccoli alunni hanno ascoltato storie di Orlando e Angelica, hanno guardato armature luccicanti, hanno provato a muovere fili invisibili come veri opranti, hanno *"scritto"* utilizzando il linguaggio grafico-pittorico loro più congeniale, realizzando dei veri e propri *"capolavori"*.

Qualche pupo ha la spada storta, qualche castello è blu invece che grigio e va benissimo così: la scuola dell'infanzia, infatti, è il posto dove la meraviglia conta più della perfezione.

Consentitemi di sottolineare che il percorso intrapreso è di grande valenza educativo-didattica in quanto contribuisce in modo rilevante a fare acquisire agli alunni, sin da piccoli, un'identità consapevole e aperta attraverso la riscoperta della propria storia, delle proprie origini e dell'appartenenza ad una comunità.

Proprio per questo ringrazio:

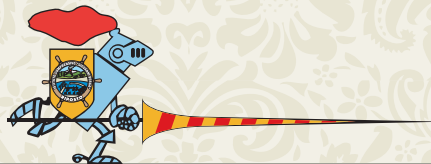
- tutte le docenti di scuola dell'infanzia che, con grande competenza, si sono cimentate in questo percorso stimolando la partecipazione entusiastica dei loro alunni;
- la referente, ins. Antonella Amato, per l'impegno profuso e la competenza dimostrata nel coordinamento delle attività;
- il grafico, Saro Intelisano, che ha, come sempre, valorizzato i lavori dei bambini rendendo il volumetto coinvolgente;
- il mio collega, Salvatore Musumeci che, riconoscendo il valore del lavoro, ha voluto inserirlo all'interno della collana da Lui curata per conto dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale;
- la Direttrice di Andersen, la rivista e il premio dei libri per ragazzi, Barbara Schiaffino, per aver salutato con calore l'iniziativa.

Questa breve introduzione vuole essere solo un filo rosso per chi legge - genitori, nonni, lettori vari - perché possa entrare nel nostro gioco. Non cercate definizioni: cercate l'entusiasmo. Dentro troverete il patrimonio vivo, quello che si trasmette quando una maestra racconta a bassa voce e un bambino risponde *"ancora!"*.

Buona esplorazione!

**Cinthia D'Anna**

D.S. I.C. "G. Verga" - Riposto



## CAPITOLO I



# LA MATTINATA SPECIALE



**E**ra una mattina come tante e al suono della campanella i bambini entrano in classe con la loro carica di energia ed entusiasmo.

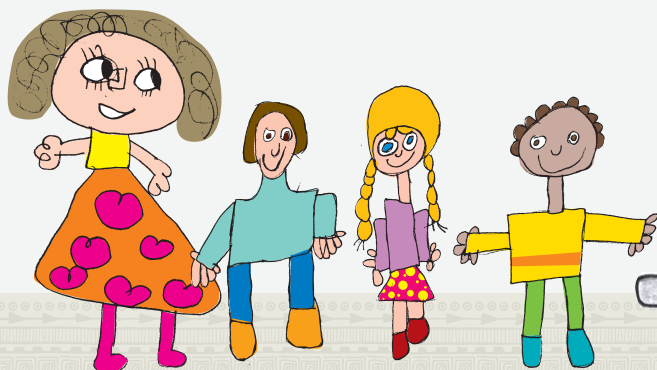
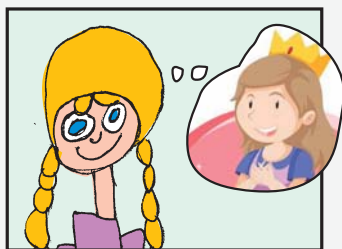
Ma quella mattina, la maestra aveva un sorriso diverso: un sorriso che faceva intuire una sorpresa.

**“Oggi andiamo a teatro!”**  
annunciò.



*La classe si riempì di mormorii.*

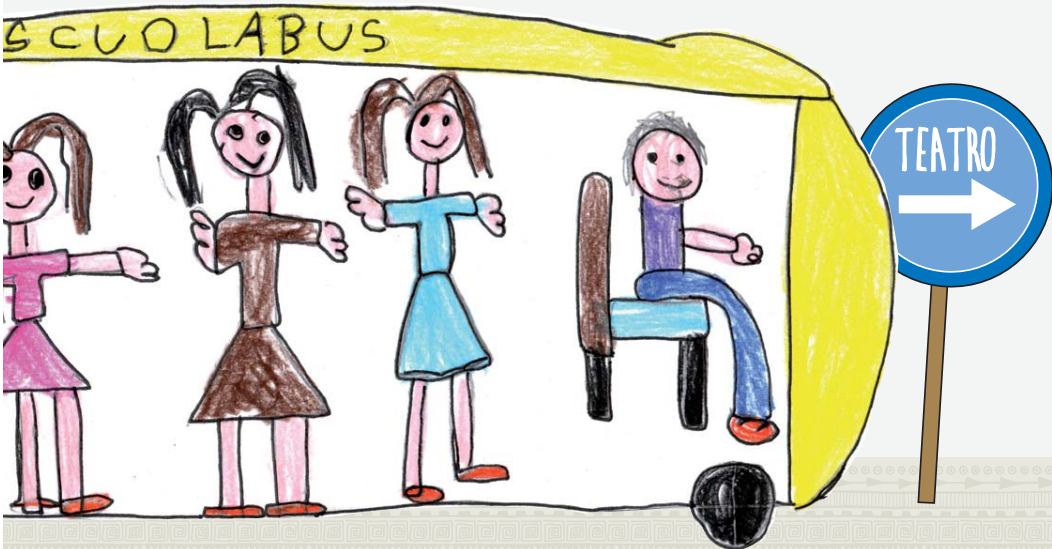
**Elia** si immaginava già Pinocchio, **Alice** fantasticava sulla storia di qualche principessa, **Mohamed** pensava ai tamburi e alla musica che tanto amava.



Nessuno di loro, però, sapeva che  
stavano per incontrare

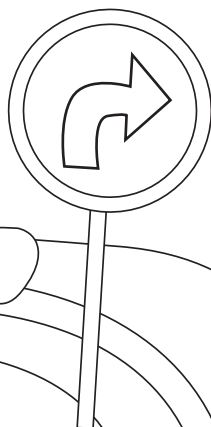
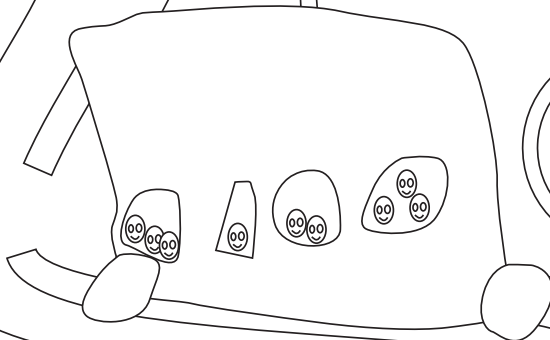
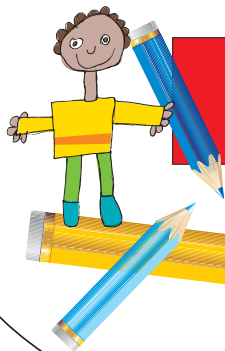
## UN MONDO ANTICO E STRAORDINARIO

I bambini felici si misero in fila e  
salirono sullo scuolabus  
che li portò a Teatro.





AIUTA MOHAMED  
A COLORARE  
LA PAGINA



## CAPITOLO II



# IL SIPARIO ROSSO



**I**l teatro li accolse con il profumo del velluto e il silenzio delle grandi sale.

**Il sipario rosso**  
*sembrava custodire un segreto...*



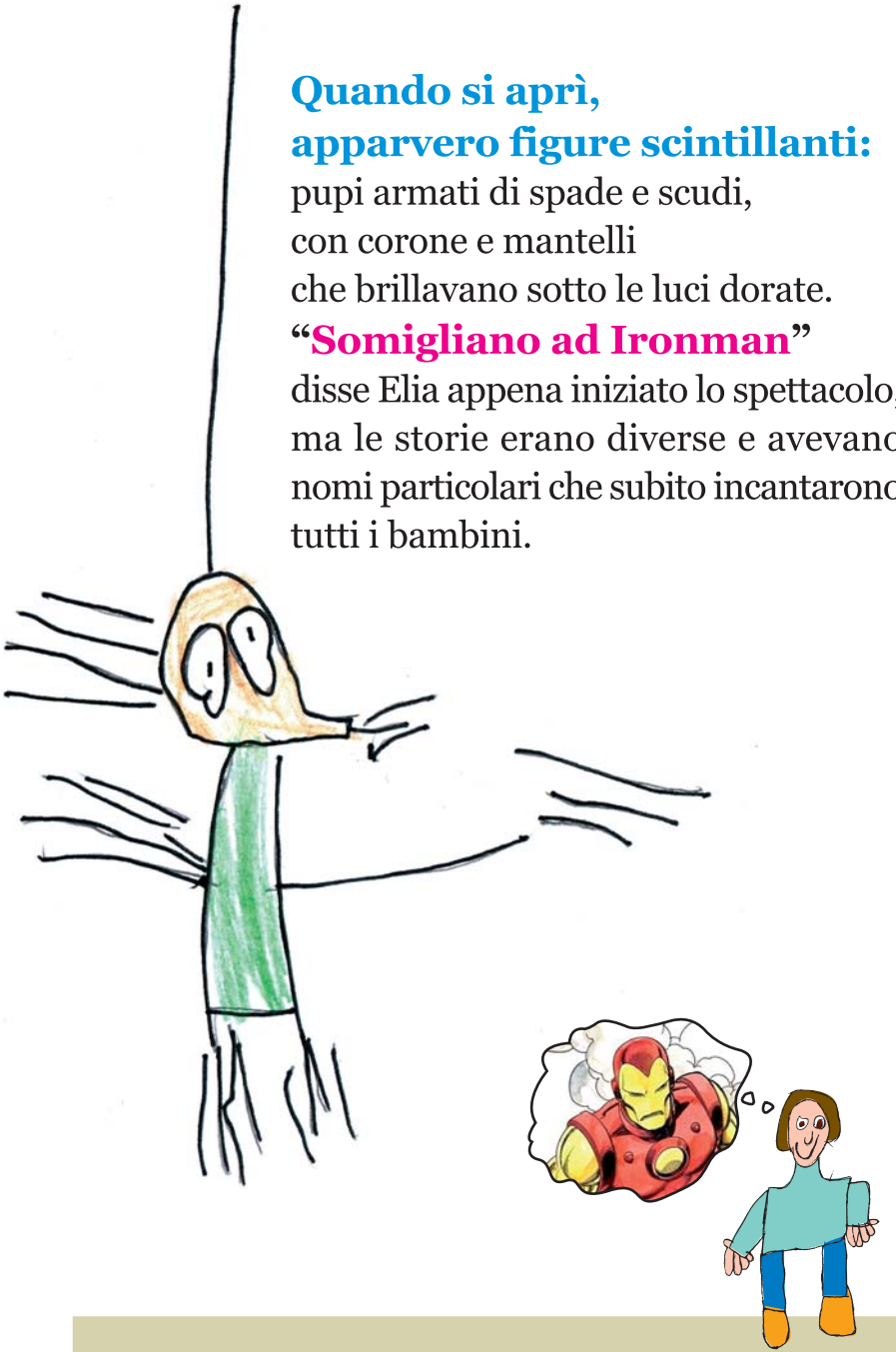


**Quando si aprì,  
apparvero figure scintillanti:**

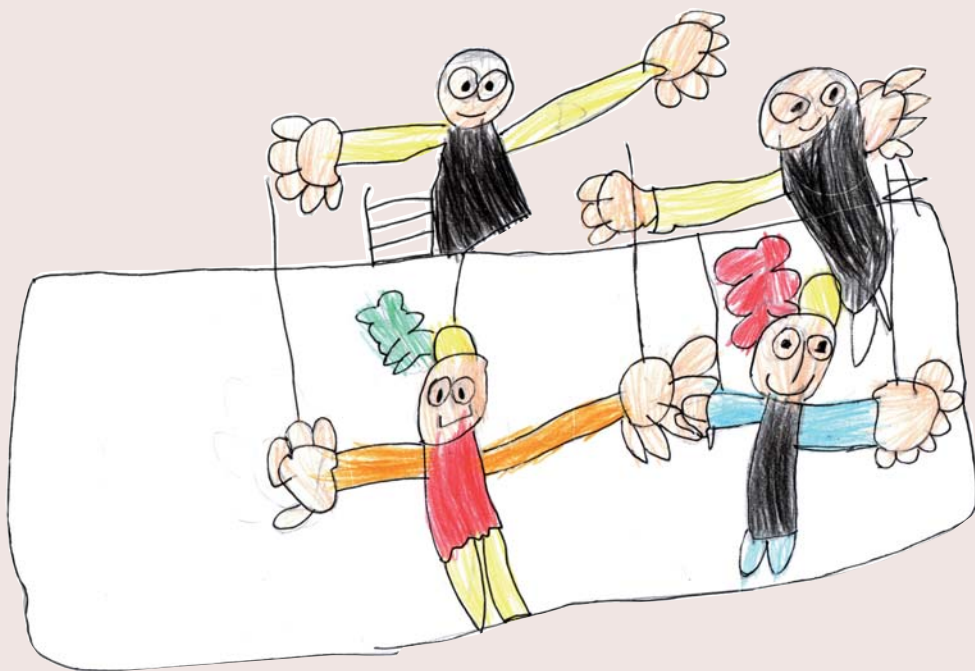
pupi armati di spade e scudi,  
con corone e mantelli  
che brillavano sotto le luci dorate.

**“Somigliano ad Ironman”**

disse Elia appena iniziato lo spettacolo,  
ma le storie erano diverse e avevano  
nomi particolari che subito incantarono  
tutti i bambini.







**Orlando** combatteva per l'onore,  
**Angelica** fuggiva per amore,  
**Ferraù** inseguiva un elmo magico.

Ogni gesto era accompagnato da un suono secco,  
ogni parola vibrava  
come se provenisse da un tempo lontano.



### CAPITOLO III

# INCONTRO IN PIAZZA



**A**ll'uscita, la piazza li accolse con il vociare dei passanti e il profumo di pane appena sfornato.



Ad aspettarli c'era il nonno di Elia,  
con il bastone e il cappello.

I suoi occhi brillavano come se sapessero già tutte le storie del mondo.

***“Nonno, non puoi immaginare cosa abbiamo visto oggi!”***

***È stato uno spettacolo bellissimo!”*** disse Elia.

Il vecchio sorrise: *“Oh caro, lo immagino eccome! Oggi a teatro avete visto uno spettacolo di pupi siciliani, figli del cuntù e del coraggio.*

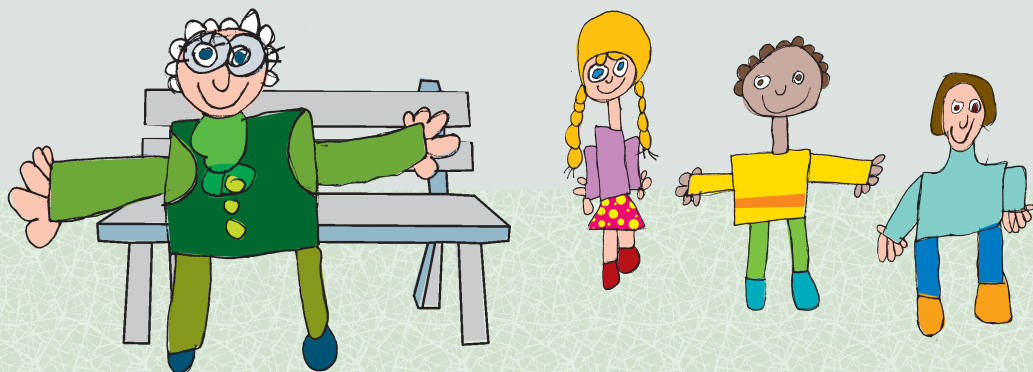
*Chi va a vedere uno spettacolo del genere sa che si crea una magia unica”*

Sedettero su una panchina

e il nonno cominciò a raccontare.

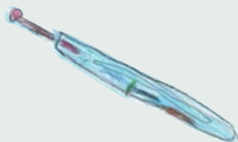
Le sue parole sembravano fili invisibili

che legavano i bambini a un passato lontano...





## CAPITOLO IV



# ORLANDO E LA SPADA



**I** bambini si lasciano presto trasportare sulle ali della fantasia. Elia non riusciva a togliersi dalla mente la spada scintillante che aveva il valoroso Orlando.

Camminava con un bastoncino raccolto da terra, fingendo fosse Durlindana.

*“Orlando non combatteva per vincere,” spiegò il nonno, “ma per difendere chi non poteva farlo.*

*Ha un ruolo centrale nell’Opera dei Pupi: è forte, coraggioso ma anche tanto sensibile; un po’ come un supereroe delle storie antiche.*

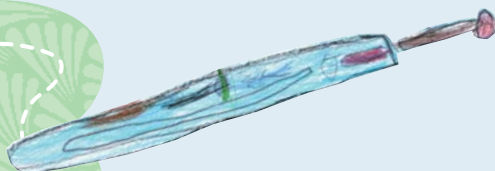




*È nipote del re Carlo Magno  
e primo paladino di Francia”  
Elia voleva costruire una spada,  
per diventare anche lui un paladino.*



*“Ma per essere  
come Orlando,”  
disse il nonno,  
“non basta  
la spada.  
Serve  
il coraggio  
di fare  
la cosa giusta,  
anche quando  
nessuno guarda.”*

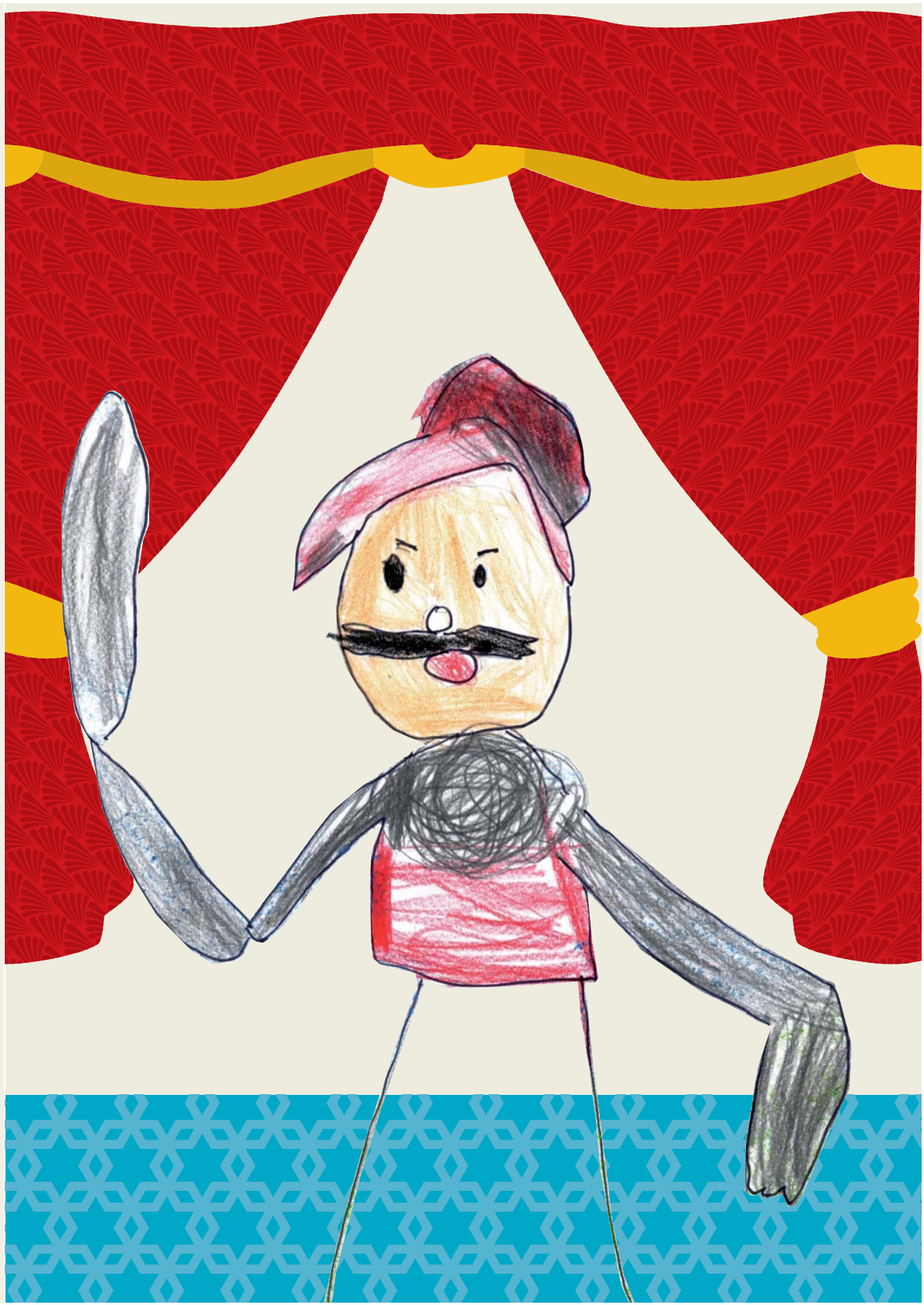




- **Nome:** **Orlando**
- **Ruolo:** Paladino di Francia, nipote di Carlo Magno
- **Segni distintivi:** Spada Durlindana, mantello rosso, cuore leale
- **Oggetto magico o simbolico:** Spada Durlindana
- **Valore principale:** Onore
- **Frase famosa o motto:** “Combatto per ciò che è giusto”
- **Curiosità:** È il protagonista della *Chanson de Roland* e dell'*Orlando Furioso*

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                 |                                                                                      |  |  | 123456 |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                            |                                                                                      | PUPPO 001                                                                          |                                                                                    |        |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b>                                                            | <b>NOME E COGNOME</b><br><b>ORLANDO</b>                                              |                                                                                    |                                                                                    |        |
|  | <b>RUOLO</b><br><b>PALADINO NIPOTE DI CARLO MAGNO</b>                                |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>SEGNI DISTINTIVI</b><br><b>SPADA DURLINDANA E MANTELLO ROSSO</b>                  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>OGGETTO SIMBOLICO</b><br><b>SPADA DURLINDANA</b>                                  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>VALORE PRINCIPALE</b><br><b>ONORE</b>                                             |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FRASE FAMOSA</b><br><b>COMBATTO PER CIÒ CHE È GIUSTO</b>                          |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>CURIOSITÀ</b><br><b>PROTAGONISTA DELLA CHANSON DE ROLAND</b>                      |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     |  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FIRMA DEL TITOLARE</b><br><i>Orlando</i>                                          |                                                                                    |                                                                                    |        |







La morte di **Orlando** è narrata nella *Chanson de Roland*, un poema epico di circa quattromila versi che racconta un episodio della guerra in Spagna di Carlo Magno contro gli infedeli e si focalizza sulla morte del paladino Orlando avvenuta durante la battaglia di Roncisvalle con-

tro i saraceni. Il paladino a capo della retroguardia dell'esercito imperiale, a causa del tradimento di Gano di Magonza, cade in un agguato dei saraceni.

Il saggio Oliviero gli suggerisce di avvertire Carlo Magno usando il suono dell'olifante ma lui rifiuta perché teme di deludere il re. Si arriva alla battaglia e quando finalmente Orlando decide di suonare il suo corno è ormai troppo tardi: Carlo Magno arriva con i rinforzi ma lo trova già morto.



**E questa la sapevi?**

**I pupi non sono marionette. Le marionette si muovono con fili; i pupi con aste di ferro. Questo permette movimenti più rapidi e "guerrieri".**

## I PROVERBI DELLA NONNA



**Cu' teni cori, nun si scanta**  
*Chi ha cuore, non ha paura*



## CAPITOLO V



# RINALDO E BAIARDO



**m**ohamed aprì il suo zainetto, tirò fuori fogli e pennarelli e disegnò un cavallo.

“È Baiardo!” disse con orgoglio.

Il nonno sorrise: “Sì, è Baiardo, il cavallo di Rinaldo, paladino testardo e coraggioso.

*Rinaldo ha un mantello verde  
e uno scudo con un leone sbalzato.*

*Nelle storie, Rinaldo si innamora  
di una principessa  
che si chiama Angelica.*

*Il problema è che...*

**anche Orlando,  
suo cugino,  
era innamorato di lei!**





*Così a volte i due cugini litigavano, proprio come succede tra bambini che vogliono lo stesso gioco; questo ci insegna che si può sbagliare ma l'amicizia se è vera, supera tutto e vince sempre".*

*"Rinaldo e Baiardo erano inseparabili"*

*concluse il nonno.*

*"Come voi tre, quando giocate insieme."*





- **Nome:** **Rinaldo**
- **Ruolo:** Paladino impulsivo e valoroso
- **Segni distintivi:** Mantello verde, cavallo Baiardo, scudo con leone raffigurato
- **Oggetto simbolico:** Baiardo, il suo cavallo; Fusberta, la sua spada
- **Valore principale:** Coraggio
- **Frase famosa:** “Non mi fermo davanti a nulla!”
- **Curiosità:** È il Robin Hood dell’Opera dei Pupi, nipote di Carlo Magno e cugino di Orlando, in lotta con lui per amore di Angelica





**Rinaldo** è un personaggio di fantasia appartenente al ciclo carolingio, uno dei 12 paladini di Francia che costituiscono la guardia scelta dell'imperatore Carlo Magno. Cugino e rivale in amore di Orlando, gli contende Angelica sia nell'*Orlando Innamorato* sia nell'*Orlando Furioso*.

Nonostante Rinaldo e Orlando siano in linea di massima amici e alleati, le scene in cui si scontrano (e molto aspramente) non sono infrequenti. Un esempio è presente già nel Morgante, quando i due

non si riconoscono. Rinaldo è uno degli eroi del ciclo carolingio, non appare nella *Chanson de Roland*, ma in molti cantari, poemi e romanzi cavallereschi fin dal Medioevo: **Orlando Innamorato** di Matteo M. Boiardo (1495); **Orlando Furioso** di Ludovico Ariosto (1532); **Rinaldo**, opera giovanile di Torquato Tasso (1562).

L'eroe è anche il protagonista di **Rinaldo di Mont'Albano**, tragicommedia giovanile di Carlo Goldoni (1736).



Il teatro dell'opera dei pupi nasce in contrapposizione al teatro dell'opera lirica: infatti, nell'800, la nobiltà e la borghesia usavano andare a teatro a vedere l'opera, il popolino "rispose" con l'opera, da cui opera dei pupi.

### I PROVERBI DELLA NONNA



Cu' avi cori, passa 'u mari  
Chi ha coraggio attraversa il mare



## CAPITOLO VI

# ANGELICA E LA LIBERTA'



**A**lice non smetteva di pensare  
alla pupetta con la corona dorata.

*“Si chiama Angelica”*

spiegò il nonno.

*“É una principessa*

*di straordinaria bellezza*

*e tutti i paladini si innamorano di lei.*

*Ma Angelica è indipendente e astuta non si lascia  
incantare facilmente e si diverte a sfuggire ai suoi  
pretendenti creando avventure ricche di colpi di scena.*

**Pensa che Orlando,  
rifiutato,  
addirittura impazzisce!”**

Elia chiese perché non amasse Orlando.  
“In realtà Angelica non amava nessuno dei paladini,  
anche se molti erano innamorati di lei.  
Se dobbiamo dirla tutta,  
Angelica li voleva ingannare, renderli prigionieri  
e portarli con lei nel Catai, il suo regno.  
La sua storia insegna che anche nei racconti antichi,  
le principesse possono decidere da sole e che la libertà  
è un’avventura bellissima.”







- **Nome:** Angelica
- **Ruolo:** Principessa del Catai, amata da Orlando e Rinaldo
- **Segni distintivi:** Corona dorata, abiti eleganti, sguardo ammaliante
- **Oggetto magico o simbolico:** Anello dell'invisibilità
- **Valore principale:** Libertà
- **Frase famosa o motto:** "Scelgo io il mio destino"
- **Curiosità:** Fugge spesso dai paladini per seguire i suoi intenti

**REPUBBLICA DEI PUPI**  
 MINISTERO DEI PERSONAGGI



**123456**  
 PUPO 003

**CARTA DI IDENTITÀ**



NOME E COGNOME  
**ANGELICA**

RUOLO  
**PRINCIPESSA DEL CATAI**

SEGNİ DISTINTIVI  
**CORONA DORATA**

OGGETTO SIMBOLICO  
**ANELLO DELL'INVISIBILITÀ**

VALORE PRINCIPALE  
**LIBERTÀ**

FRASE FAMOSA  
**SCELGO IO IL MIO DESTINO**

CURIOSITÀ  
**FUGGE SPESSO DAI PALADINI PER SEGUIRE I SUOI INTENTI**



FIRMA DEL TITOLARE

*Angelica*



Figlia di Galafrone re del Catai, nell'*Orlando Innamorato* **Angelica** giunge in Europa con suo fratello Argalia, ma viene contesa fra due dei più importanti paladini di Francia, Orlando e Rinaldo, entrambi al servizio di Carlo Magno. Angelica, dopo la morte del fratello, ucciso in duello da Ferrau, fugge dai paladini e dai soldati saraceni invaghitisi di lei. Nell'*Orlando furioso* si innamorano di lei anche altri personaggi tra cui Ferrau, Sacripante e Ruggiero, che la salverà dall'Orca di Ebuda: infatti, durante la sua fuga, Angelica era stata catturata dagli abitanti dell'isola e incatenata ad uno scoglio per essere offerta in sacrificio al mostro marino. Ruggiero la riporta nel continente in sella al suo ippogrifo e le restituisce l'anello magico. Angelica poi si imbatte in Medoro, un fante saraceno rimasto ferito in uno scontro, e si innamora di lui: dopo averlo curato e averne

suggellato l'amore incidendo i loro nomi sui tronchi di alcuni alberi, se ne andrà con lui per far rientro nel Catai, scatenando così la pazzia di Orlando.

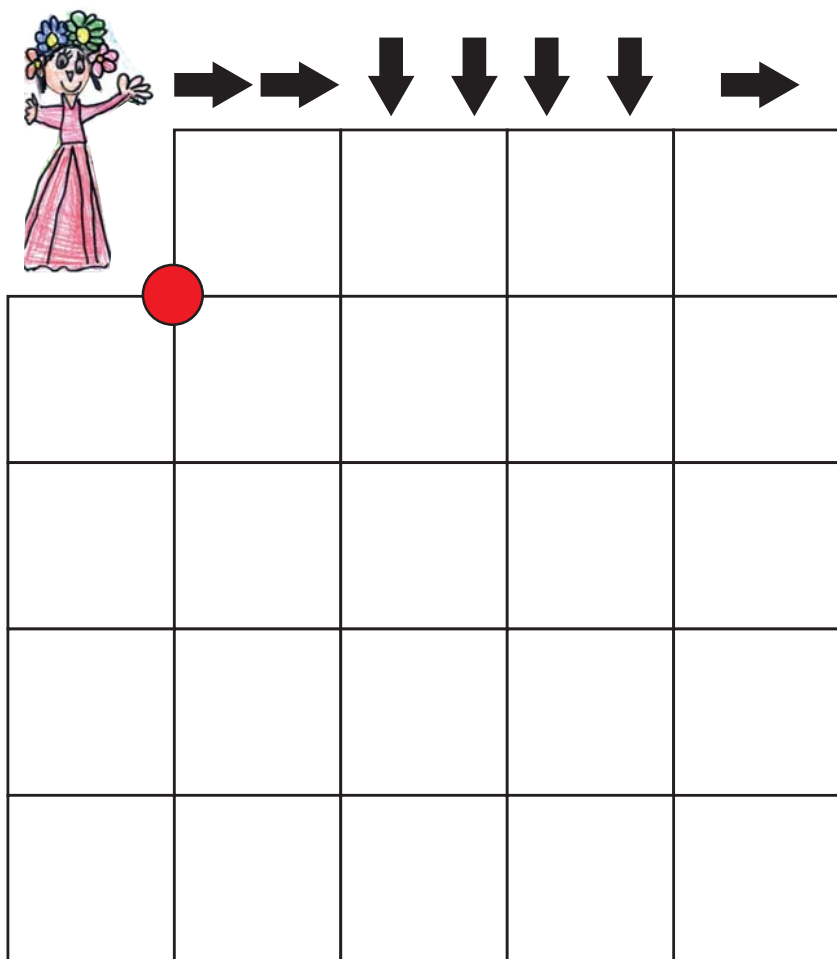
### I PROVERBI DELLA NONNA



**'A biddizza attrài comu 'u meli**  
*La bellezza attira come il miele*



Tra i pupi palermitani e quelli catanesi ci sono delle significative differenze. Il pupo palermitano misura circa 80 cm, pesa all'incirca 8 kg e sia le gambe che le braccia sono snodabili. Il pupo catanese ha un'altezza tra i 1.20 e 1.30 m e può pesare fino a 20 kg; ha le gambe rigide e non articola le ginocchia, tiene sempre la spada innestata nel pugno della mano e non la sfodera nelle battaglie come invece può accadere ai pupi di scuola palermitana.



OSSERVA LE FRECCHE,  
POI INIZIA DAL CERCHIETTO ROSSO  
E DISEGNA IL PERCORSO  
CHE DEVE FARE ANGELICA  
PER RAGGIUNGERE IL CASTELLO



## CAPITOLO VII



# ASTOLFO E LA LUNA



**A**lice stette un momento a pensare e poi domandò: “...e quello con il cavallo alato chi era?” “Astolfo” disse subito il nonno.

“Astolfo è uno dei paladini più affascinanti e sorprendenti: è il paladino in assoluto più coraggioso, avventuroso, un po’ bizzarro, ma sempre eroico.





*È famoso soprattutto  
per il suo incredibile  
viaggio sulla Luna  
in groppa all'ippogrifo  
per recuperare  
il senno di Orlando".*

Mohamed  
spalancò gli occhi:

**"Sulla luna?**

**Allora era un astronauta!"**

Il nonno rise:

*"Un astronauta antico,  
che viaggiava  
con la fantasia."*

I bambini si misero  
a disegnare lune, stelle  
e cavalli alati  
immaginando di volare  
tra le costellazioni.

*"Astolfo ci insegna  
che se hai coraggio,  
niente è impossibile"*  
concluse il nonno.





- **Nome:** Astolfo
- **Ruolo:** Paladino curioso e frizzante, amico di Orlando
- **Segni distintivi:** Ippogrifo, un animale con la testa di grifo e corpo di cavallo
- **Oggetto simbolico:** ampolla con il senno di Orlando
- **Valore principale:** Coraggio
- **Frase famosa:** “Con il coraggio si vola ovunque”
- **Curiosità:** È il personaggio che porta leggerezza nelle avventure, ma compie imprese straordinarie come il viaggio sulla luna.

**REPUBBLICA DEI PUPI**  
MINISTERO DEI PERSONAGGI



123456  
PUPU 004

**CARTA DI IDENTITÀ**



NOME E COGNOME  
**ASTOLFO**

RUOLO  
**PALADINO CURIOSO E FRIZZANTE**

SEGN DISTINTIVI  
**IPPOGRIFO**

OGGETTO SIMBOLICO  
**AMPOLLA CON IL SENNO DI ORLANDO**

VALORE PRINCIPALE  
**CORAGGIO**

FRASE FAMOSA  
**CON IL CORAGGIO  
SI VOLA OVUNQUE**

CURIOSITÀ  
**COMPIE IMPRESE  
STRAORDINARIE**



FIRMA DEL TITOLARE  
*Astolfo*



**Astolfo**, nei poemi cavallereschi, è spesso ricordato come “quello che va sulla Luna”.

Ma per un lettore adulto, è uno dei personaggi più moderni, ironici e intelligenti dell'intero ciclo carolingio.

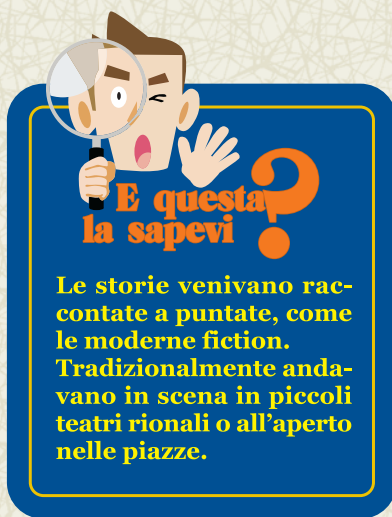
Astolfo è il paladino “razionale” in un mondo irrazionale, paradossale ma vero: Orlando impazzisce, Rinaldo è dominato dall'impeto, Angelica scatena caos, Carlo Magno è schiacciato dalla guerra, Astolfo invece è l'unico che mantiene lucidità, anche quando fa cose assurde.

Il suo viaggio sulla Luna non è follia: è una missione logica, per recuperare il senno perduto.

Ariosto usa Astolfo per parlare di temi molto seri: la fragilità della mente umana, la vanità delle passioni, il tempo sprecato, l'illusione dell'amo-

re non corrisposto, la perdita del controllo. Sulla Luna ci sono tutte le cose che gli uomini perdono sulla Terra: tempo, speranze, ambizioni, ragione.

È una riflessione filosofica travestita da avventura fantastica.



## 1 PROVERBI DELLA NONNA



**Cu' circannu va, truvannu fa**  
*Chi va cercando finisce per trovare*



## CAPITOLO VII

# FERRAU' E L'ELMO



“**I**o invece, voglio  
essere Ferrau’!”

disse Mohamed  
con gli occhi  
pieni di scintille.  
“Ma era un nemico!”  
ribatté Elia.

**“Nemico  
non vuol dire  
cattivo”**

spiegò il nonno.





*“Ferraù era coraggioso, fiero e voleva solo essere il più forte, cercava l’elmo di Mambrino per diventare invincibile e anche quello di Argalia, fratello di Angelica.*

*Combatteva con onore, voleva essere ricordato.”*

Alice disegnò un elmo dorato, Mohamed aggiunse una scimitarra ma poi si fermò a riflettere:

*“Io penso che Ferraù fosse triste perché nessuno riusciva a capirlo”.*

Il nonno li osservò:

*“A volte chi sembra duro fuori ha dentro un cuore che ha solo bisogno di essere ascoltato”.*





- **Nome:** **Ferraù**
- **Ruolo:** Guerriero saraceno, fiero, valoroso e bizzarro
- **Segni distintivi:** Elmo alla spagnola
- **Oggetto simbolico:** Cinti a protezione dell'ombelico
- **Valore principale:** Fierezza
- **Frase famosa:** "Non temo nessuno!"
- **Curiosità:** Combatte contro Orlando, ma lo rispetta profondamente, anche se ne viene bastonato.

**REPUBBLICA DEI PUPI**  
MINISTERO DEI PERSONAGGI



123456  
PUPO 005

**CARTA DI IDENTITÀ**



NOME E COGNOME  
**FERRAÙ**

RUOLO  
**GUERRIERO SARACENO VALOROSO**

SEGNİ DISTINTIVI  
**ELMO ALLA SPAGNOLA**

OGGETTO SIMBOLICO  
**CINTI A PROTEZIONE DELL'OMBELICO**

VALORE PRINCIPALE  
**FIEREZZA**

FRASE FAMOSA  
**NON TEMO NESSUNO!**

CURIOSITÀ  
**COMBATTE CONTRO ORLANDO  
MA LO RISPETTA PROFONDAMENTE**



FIRMA DEL TITOLARE  
*Ferraù*





**Ferraù** è uno dei personaggi più scherzosi, complessi e tragici dell'intero ciclo carolingio. Non è un cattivo da fiaba. È un uomo che incarna la brutalità della guerra medievale, l'ossessione per l'onore portata all'autodistruzione, la sfida continua contro tutto e tutti, un codice morale personale, duro ma coerente.

Ferraù è un personaggio che vive al limite: della forza, dell'orgoglio, della violenza. Parla a ciò che negli esseri umani è più oscuro: la parte che non arretra, che non perdona, che non dimentica.

### **I PROVERBI DELLA NONNA**



**L'unuri sta macari  
'nto rispettu dû nimicu**  
*L'onore si riconosce anche  
nel rispetto per il nemico*

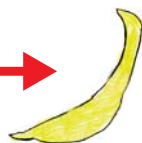
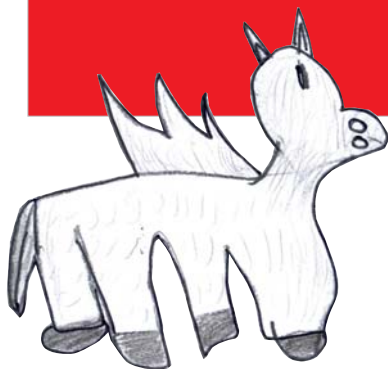


**È patrimonio UNESCO.**  
Il riconoscimento del 2001 non è solo simbolico: ha permesso a molte compagnie di sopravvivere, ottenere fondi, formare nuove generazioni e far conoscere l'Opera dei Pupi all'estero. È uno dei primi patrimoni immateriali italiani riconosciuti.

Ferraù rispetta Orlando poiché vede in lui l'unico avversario degno e questo, paradossalmente, lo nobilita.

Muore per un giuramento, non per debolezza, non per errore, non per sfortuna. Muore perché ha promesso di non restituire l'elmo a Orlando e per mantenere quella promessa, si espone e soccombe.

AIUTA ASTOLFO  
A RAGGIUNGERE LA LUNA





## CAPITOLO IX

# CARLO MAGNO E LA SAGGEZZA



**E**lia chiese:  
“Chi decideva  
le missioni dei paladini?”  
“Carlo Magno” rispose il nonno.

**“Il re che non combatte  
ma che guida  
con saggezza.”**

Alice lo immaginò  
su un trono d'oro con  
una bella corona in testa  
e gli occhi pieni  
di pensieri.



*“Ma non parla mai?”*

riprese Elia.

*“Parla poco*

rispose il nonno

*ma quando lo fa, tutti ascoltano”*

Mohamed disegnò un castello

pieno di torri, Elia si mise

una corona di carta e ordinò:

**“Orlando,  
difendi il villaggio!”**

I bambini si misero a costruire un trono.

Alice rise:

*“Io voglio essere la consigliera del re!”*

*“Carlo Magno ci insegna  
che guidare non vuol dire  
comandare con forza,”*

disse il nonno.

*“Vuol dire ascoltare,*

*pensare,*

*e scegliere con il cuore.”*





- **Nome:** Carlo Magno
- **Ruolo:** Imperatore e guida dei paladini
- **Segni distintivi:** Corona, trono, barba bianca
- **Oggetto simbolico:** Scettro del comando
- **Valore principale:** Saggezza
- **Frase famosa:** “Ogni missione ha bisogno di cuore e mente”
- **Curiosità:** È ispirato al vero re dei Franchi, vissuto nel Medioevo, e considerato padre dell’Europa

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                 |                                                                                      |  |  | 123456 |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                            |                                                                                      | PUPU 006                                                                           |                                                                                    |        |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b>                                                            | <b>NOME E COGNOME</b><br><b>CARLO MAGNO</b>                                          |                                                                                    |                                                                                    |        |
|  | <b>RUOLO</b><br><b>IMPERATORE E GUIDA DEI PALADINI</b>                               |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>SEGNİ DISTINTIVI</b><br><b>CORONA E BARBA BIANCA</b>                              |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>OGGETTO SIMBOLICO</b><br><b>SCETTRO DEL COMANDO</b>                               |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>VALORE PRINCIPALE</b><br><b>SAGGEZZA</b>                                          |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FRASE FAMOSA</b><br><b>OGNI MISSIONE HA BISOGNO DI CUORE E MENTE</b>              |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>CURIOSITÀ</b><br><b>ISPIRATO AL VERO RE DEI FRANCHI</b>                           |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     |  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FIRMA DEL TITOLARE</b><br><i>Carlo Magno</i>                                      |                                                                                    |                                                                                    |        |





**Carlo Magno** è una figura centrale, quasi “sacra”, e rappresenta l’autorità suprema del mondo cavalleresco.

Non è il protagonista delle avventure (quello è Orlando), ma è il perno morale e politico attorno a cui ruota tutto il ciclo carolingio.

Anche se non combatte quasi mai in prima persona, la sua presenza è costante.

Ogni impresa dei paladini - Orlando, Rinaldo, Astolfo - è compiuta “in nome di Carlo Magno” e per la gloria dell’Impero cristiano.

La sua figura serve a dare ordine a un mondo che, senza di lui, sarebbe dominato da rivalità personali e caos.

Una parte fondamentale del ciclo è lo scontro tra cristiani e saraceni. Carlo Magno rappresenta la cristianità occidentale, mentre i re saraceni (come Agramante) incarnano l’altro polo del conflitto.

È un personaggio statico ma potentissimo, che sostituisce la legge e la volontà divina.



**Questa tradizione teatrale si afferma in Sicilia nell’800 e si differenzia in due principali linee artigianali ed espressive: la scuola palermitana e la scuola catanese.**

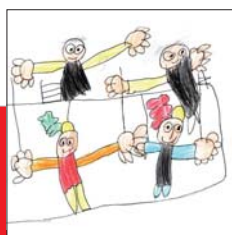
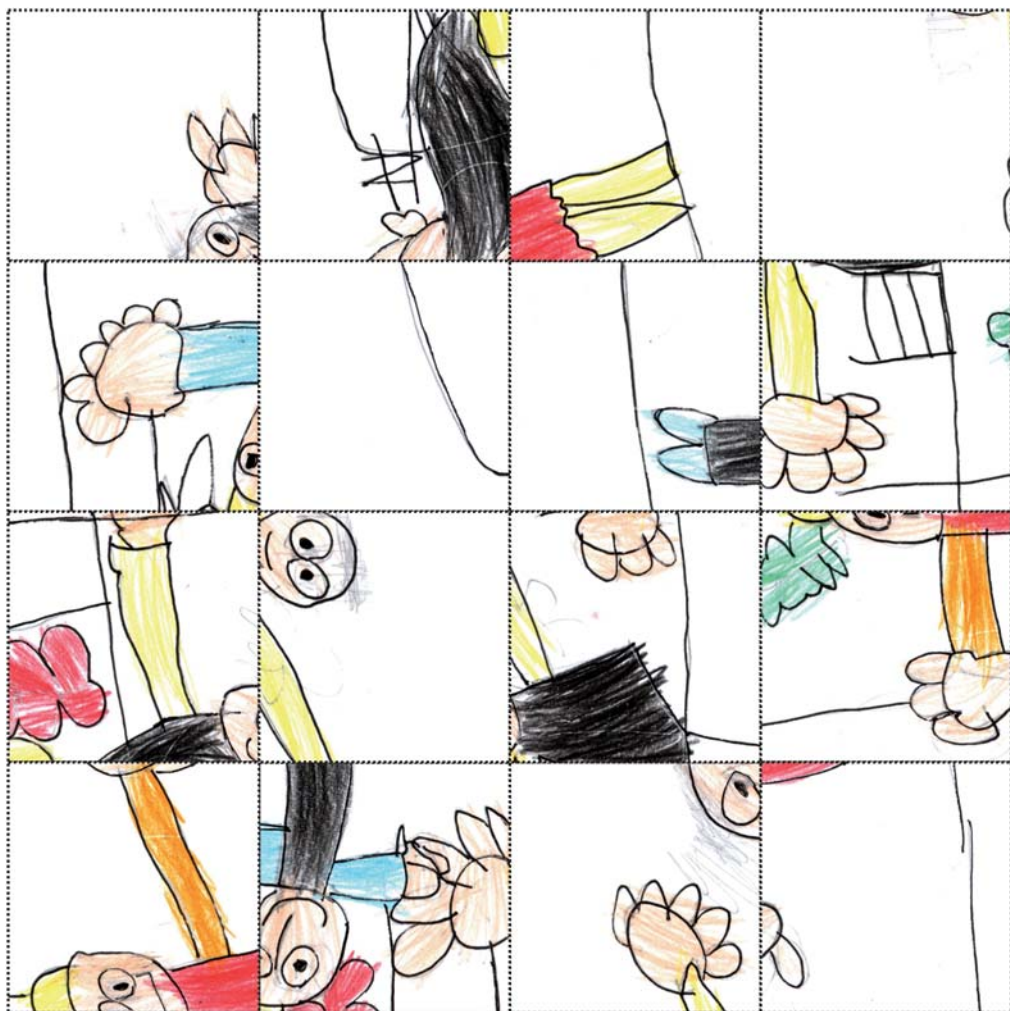
## I PROVERBI DELLA NONNA



**Cu’ regna cù giustizia  
regna du’ voti**

*Chi regna con giustizia  
regna due volte*





# PUZZLE



**RITAGLIA LUNGO I BORDI TRATTEGGIATI  
E RICOMPONI IL PUZZLE DEI PUPARI...**



PUZZLE



**RITAGLIA LUNGO I BORDI TRATTEGGIATI  
E RICOMPONI IL PUZZLE DI CARLO MAGNO**

## CAPITOLO X

# GANO DI MAGONZA



“

**m**

*a c'era anche uno  
che non era amico dei paladini?” disse Elia.*

*Il nonno sospirò. “Sì, si chiamava Gano di Magonza.  
Era un paladino, ma tradì Carlo Magno e i suoi  
compagni.” Alice spalancò gli occhi.*

*“Tradì? Ma perché?”*

*“Per invidia,” spiegò il nonno. “Non sopportava che  
Carlo Magno fosse amato e rispettato più di lui. Così  
decise di ingannare i paladini.” “Ma allora era cattivo!”  
disse Mohamed. “Non sempre chi sbaglia è cattivo,”  
rispose il nonno. “A volte chi tradisce lo fa perché non  
sa come chiedere aiuto.*

*Gano ci insegna  
che la fiducia è fragile  
e che bisogna proteggerla.”*



I bambini si guardarono.  
“*Io non voglio tradire  
i miei amici,*” disse Elia.  
“*Io voglio  
che nessuno resti solo,*”  
aggiunse Alice.  
Mohamed guardò dritto  
negli occhi i suoi amici  
e li abbracciò.  
Quell’abbraccio valse  
più di mille parole.  
Il nonno sorrise.  
“*Ecco,  
avete capito la lezione  
di Gano:*

**la fiducia  
si può perdere,  
ma anche  
ricostruire.”**







- **Nome:** Gano di Magonza
- **Ruolo:** Paladino traditore
- **Segni distintivi:** Mantello scuro, volto astuto, pipistrello
- **Oggetto simbolico:** Lettera del tradimento
- **Valore principale:** Ambizione
- **Frase famosa:** “Io so come ingannarli...”
- **Curiosità:** È il responsabile della sconfitta di Roncisvalle

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                 |                                                                                      |  |  | 123456 |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                            |                                                                                      | PUPO 007                                                                           |                                                                                    |        |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b>                                                            | <b>NOME E COGNOME</b><br><b>GANO DI MAGONZA</b>                                      |                                                                                    |                                                                                    |        |
|  | <b>RUOLO</b><br><b>PALADINO TRADITORE</b>                                            |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>SEGNİ DISTINTIVI</b><br><b>MANTELLLO SCURO, PIPISTRELLO</b>                       |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>OGGETTO SIMBOLICO</b><br><b>LETTERA DEL TRADIMENTO</b>                            |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>VALORE PRINCIPALE</b><br><b>AMBIZIONE</b>                                         |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FRASE FAMOSA</b><br><b>IO SO COME INGANNARLI</b>                                  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>CURIOSITÀ</b><br><b>RESPONSABILE DELLA SCONFITTA DI RONCISVALLE</b>               |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     |  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FIRMA DEL TITOLARE</b><br><i>Gano di Magonza</i>                                  |                                                                                    |                                                                                    |        |



**Gano** (o Ganellone) è uno dei personaggi più emblematici e detestati del teatro dei pupi. Non è semplicemente “il cattivo”: è l’archetipo del traditore, l’uomo che distrugge dall’interno ciò che finge

di servire. Gano non è un guerriero valoroso. La sua arma non è la spada, ma la parola: insinuazioni, menzogne, intrighi.

Gano funziona perché tocca una paura universale: il tradimento da parte di chi dovrebbe essere dalla tua parte.

Non è un nemico esterno, ma un uomo che mangia alla tua tavola e ti pugnala alle spalle. Per questo, la sua presenza crea sempre tensione.



**Uzeta**, l’eroe “catanese” per eccellenza. Uzeta è uno dei pochi personaggi dell’Opera dei Pupi nati direttamente dalla tradizione siciliana, non dalla letteratura cavalleresca francese. È un giovane cavaliere catanese che combatte contro i giganti che minacciano la città. La sua storia è un vero e proprio mito locale: rappresenta il coraggio del popolo siciliano contro le forze ostili, e molti pupari lo considerano un simbolo di identità territoriale. Viene rappresentato con un’armatura nera simbolo dell’Etna e nel suo scudo è raffigurato un elefante, simbolo proprio della città di Catania.

## I PROVERBI DELLA NONNA

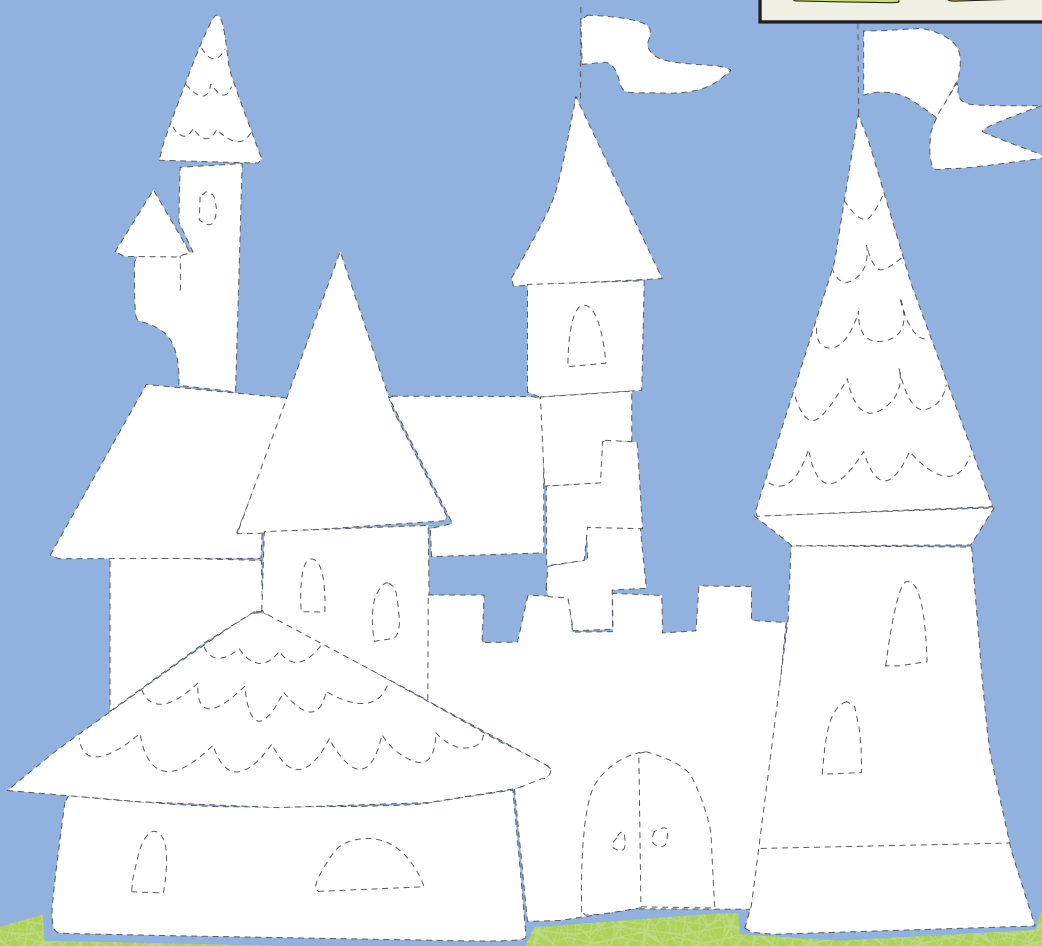


**Cu’ mali fa, mali aspetta**  
*Chi fa male, male aspetta*

## Uzeta



# DISEGNA E COLORA IL CASTELLO DI SACRIPANTE





## CAPITOLO XI

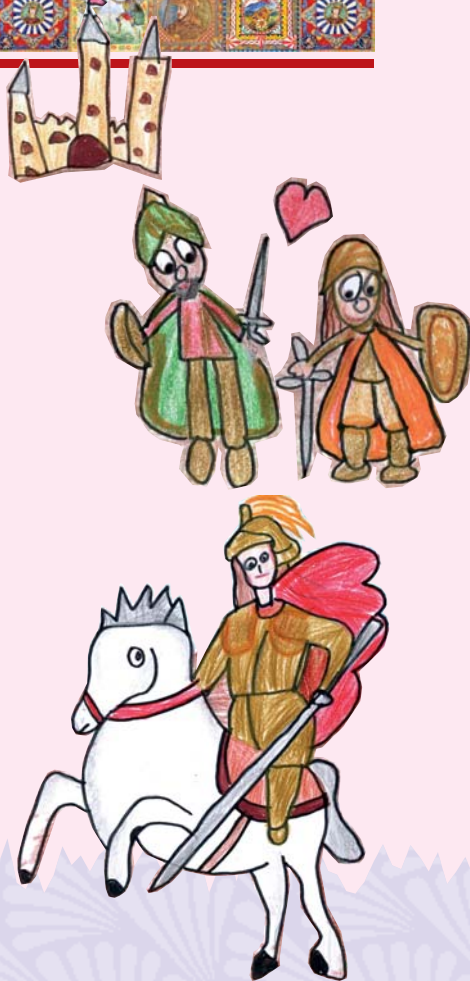


# BRADAMANTE

## LA PALADINA CORAGGIOSA



**S**i fece tardi e il nonno accompagnò a casa i tre bambini promettendo loro che il giorno dopo avrebbero continuato a parlare dei pupi. E così fu, il giorno dopo Alice non vedeva l'ora di rivedere il nonno di Elia perché non riusciva a togliersi dalla mente una pupetta con l'armatura scintillante. “*Chi era quella che combatteva come Orlando?*” chiese appena lo vide arrivare.





*“Bradamante,” rispose il nonno. “La paladina che non aveva paura di nessuno.” Elia spalancò gli occhi. “Ma era una donna!” “Certo,” disse il nonno. “Bradamante dimostra che il coraggio non ha un volto solo. Può essere di un uomo, di una donna, di chiunque abbia cuore. È la sorella di Rinaldo ed è innamorata di Ruggiero, un saraceno che grazie al suo amore cambia”. Mohamed disegnò Bradamante con una lancia e un cavallo bianco. “Io penso che fosse la più forte di tutti,” disse.*

*Alice sorrise. “Io voglio essere come lei: libera e coraggiosa.”*

*Il nonno annuì.*

*“Bradamante ci insegna che*

**la forza non è solo  
nei muscoli,  
ma nella volontà  
di difendere  
ciò che si ama.”**





- **Nome:** **Bradamante**
- **Ruolo:** Paladina guerriera, sorella di Rinaldo
- **Segni distintivi:** Armatura scintillante, lancia, cavallo bianco
- **Oggetto simbolico:** Corazza da donna
- **Valore principale:** Coraggio e libertà
- **Frase famosa:** “La mia forza è la mia scelta”
- **Curiosità:** È una delle poche eroine donne dell’epica cavalleresca, amata per la sua indipendenza

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                 |                                                                                      |  |  | 123456 |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                            |                                                                                      | PUPPO 008                                                                          |                                                                                    |        |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b>                                                            | <b>NOME E COGNOME</b><br><b>BRADAMANTE</b>                                           |                                                                                    |                                                                                    |        |
|  | <b>RUOLO</b><br><b>PALADINA SORELLA DI RINALDO</b>                                   |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>SEGNİ DISTINTIVI</b><br><b>ARMATURA SCINTILLANTE</b>                              |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>OGGETTO SIMBOLICO</b><br><b>CORAZZA DA DONNA</b>                                  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>VALORE PRINCIPALE</b><br><b>CORAGGIO E LIBERTÀ</b>                                |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FRASE FAMOSA</b><br><b>LA MIA FORZA È LA MIA SCELTA</b>                           |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>CURIOSITÀ</b><br><b>UNA DELLE POCE EROINE DELL'EPICA CAVALLERESCA</b>             |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     |  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FIRMA DEL TITOLARE</b><br><i>Bradamante</i>                                       |                                                                                    |                                                                                    |        |



**Bradamante** è una delle figure più affascinanti del ciclo carolingio e assume un ruolo ancora più potente: è una donna che combatte come (e spesso meglio) degli uomini, senza perdere la sua umanità. Non è un personaggio

“decorativo”: è una forza narrativa. Bradamante è una paladina cristiana, sorella di Rinaldo e quindi parte della famiglia più impetuosa e valorosa dell’intero ciclo.

A differenza di molte figure femminili medievali, non aspetta di essere salvata: è lei a salvare gli altri.

Bradamante è l’opposto di Gano: dove lui tradisce, lei è fedele; dove lui trama, lei agisce alla luce del sole; dove lui distrugge, lei protegge.



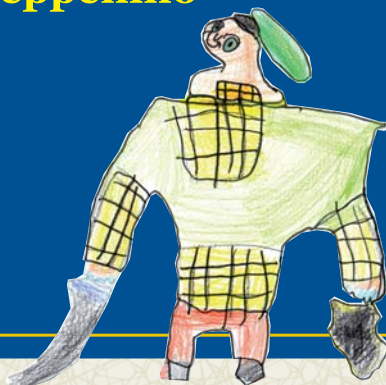
**Peppenino**, il pupo di quartiere. È un personaggio buffo e popolare amatissimo nella tradizione catanese, spesso inserito come spalla comica nelle scene più drammatiche. La sua funzione è duplice: alleggerire la tensione e creare un ponte diretto con il pubblico. È famoso perché interagisce con gli spettatori, commenta l’azione, prende in giro i paladini; è spontaneo, irriverente, amatissimo dai bambini.

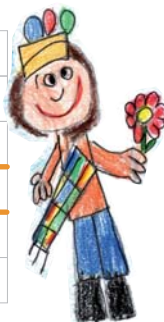
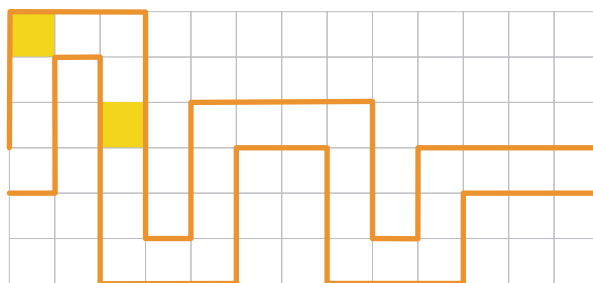
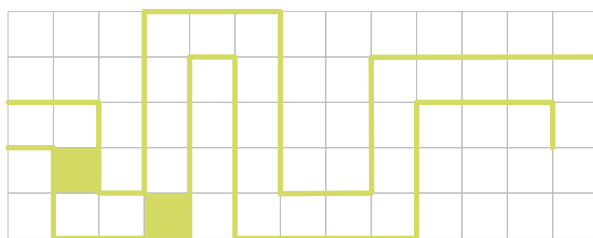
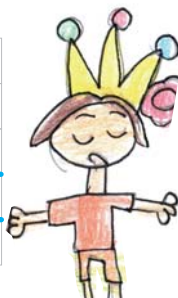
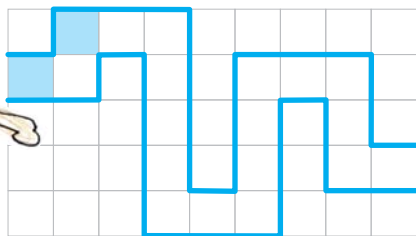
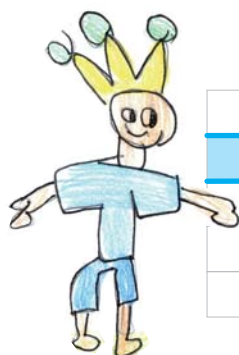
## I PROVERBI DELLA NONNA



**Cu’ havi cori passa mari**  
*Chi ha cuore, attraversa anche il mare in tempesta*

## Peppenino





**COLORA I QUADRATINI DI OGNI PERCORSO  
FACENDO ATTENZIONE AL RITMO**





# OLIVIERO

## IL PALADINO SAGGIO E GENTILE



**E**lia chiese al nonno:  
“Nonno, accanto ad Orlando c’era sempre un altro paladino, ma non mi ricordo il suo nome

### ...Chi era?”

“Oliviero” rispose il nonno.

*“Il suo migliore amico,  
il fratello di battaglie e di pensieri.*

*Non ama le urla o i duelli inutili.*

*È calmo, riflessivo, prima di agire, pensa”*

Alice disegnò due pupi che combattevano insieme, spalla a spalla.

“Sembravano inseparabili” disse.

“Lo erano,” confermò il nonno.

*“Oliviero non lasciava mai Orlando,  
anche quando tutto sembrava perduto.”*

Mohamed pensò un attimo.

*“Ma non litigavano mai?”*

Il nonno sorrise. *“A volte sì, come tutti gli amici.*

*Ma alla fine si rispettavano e si volevano bene.*

*Perché l'amicizia è più forte delle differenze.”*

**“L'amicizia è un sentimento bellissimo!”**

dissero in coro i tre amici

Il nonno li guardò con dolcezza.

*“Oliviero ci insegna che la vera forza è avere qualcuno accanto, e non sentirsi mai soli.”*





- **Nome:** **Oliviero**
- **Ruolo:** Paladino, amico e compagno di Orlando
- **Segni distintivi:** Armatura sobria, volto serio e leale
- **Oggetto simbolico:** Spada Chiarenza
- **Valore principale:** Amicizia e lealtà
- **Frase famosa:**
- **Curiosità:** È ricordato come il paladino che non tradì mai, simbolo di fratellanza

**REPUBBLICA DEI PUPI**  
 MINISTERO DEI PERSONAGGI




**123456**  
 PUPO 009

**CARTA  
DI IDENTITÀ**



NOME E COGNOME  
**OLIVIERO**

RUOLO  
**PALADINO AMICO DI ORLANDO**

SEGNİ DISTINTIVI  
**VOLTO SERIO E LEALE**

OGGETTO SIMBOLICO  
**SPADA CHIARENZA**

VALORE PRINCIPALE  
**AMICIZIA E LEALTÀ**

FRASE FAMOSA  
**ACCANTO A TE  
SEMPRE**

CURIOSITÀ  
**È IL PALADINO  
CHE NON TRADÌ MAI**



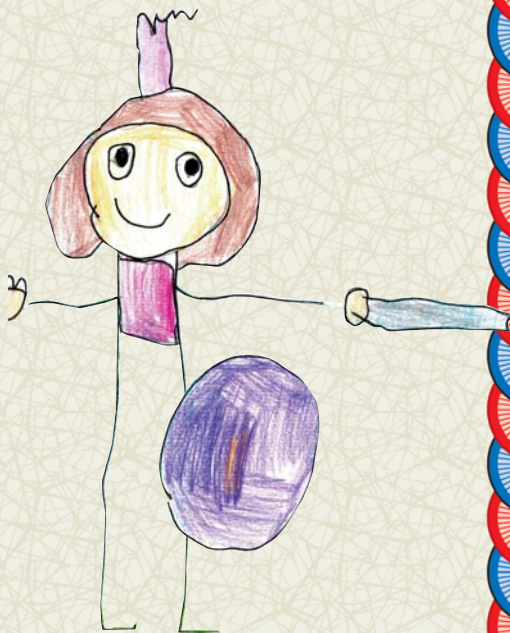
FIRMA DEL TITOLARE

*Oliviero*





**Oliviero** è uno dei personaggi più solidi, profondi e umani del ciclo carolingio. Se Orlando è l'eroe impetuoso, Oliviero è il suo contrappeso: la voce della ragione, il cavaliere che pensa prima di colpire. Oliviero rappresenta un ideale: l'uomo giusto, misurato, che non tradisce e non si lascia travolgere dalle passioni. È il cavaliere che tutti vorrebbero accanto in battaglia e nella vita.



## 1 PROVERBI DELLA NONNA



**Cu' è riccu d'amici  
è poviru di guai**  
*Chi è ricco di amici  
è povero di guai*



Per realizzare un pupo si parte dall'ossatura, cioè dal busto e dagli arti che vengono poi rivestiti con imbottitura e ricoperti da abiti e armature. Particolare attenzione richiede la scultura delle teste che hanno volti molto espressivi e caratterizzanti.



## CAPITOLO XIII



# SACRIPANTE

## BUFFO E INNAMORATO



**m**ohamed non smetteva di ridere.  
*Ricordate quel pupo che voleva regalare  
un fiore ad Angelica?” disse.*

“Sì!” rispose Alice. “Ma non era un fiore... era una  
cipolla!”

Elia spalancò gli occhi.

“Una cipolla?! Ma come si fa?”



Il nonno sorrise. *“Quello era Sacripante, il re dei Circassi. Generoso, furbo ed esuberante, pensava di conquistare Angelica con un dono speciale.”*

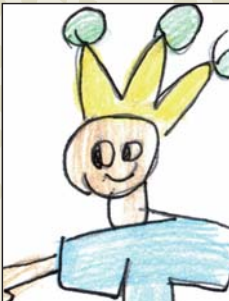
*“È vero! - disse Mohamed - ma invece di un fiore, le portò una cipolla e Angelica rise tantissimo.”*

Alice disegnò un mazzo di cipolle colorate come se fossero rose. *“Io penso che Angelica abbia fatto bene a ridere”* disse. *“Io invece voglio disegnare Sacripante che arrossisce,”* aggiunse Elia. Il nonno annuì. *“Sacripante ci insegna che non basta apparire forti o regalare cose belle. Bisogna essere sinceri.”*





- **Nome:** **Sacripante**
- **Ruolo:** Re dei Circassi, innamorato di Angelica
- **Segni distintivi:** Baffi e pizzo neri
- **Oggetto simbolico:** Rosa
- **Valore principale:** Lealtà
- **Frase famosa:** “Con questo fiore conquisterò Angelica!”
- **Curiosità:** Nei racconti diventa buffo perché il suo dono si rivela una cipolla

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                 |                                                                                      |  |  | 123456 |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                            |                                                                                      | PUPO 010                                                                           |                                                                                    |        |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b>                                                            | <b>NOME E COGNOME</b><br><b>SACRIPANTE</b>                                           |                                                                                    |                                                                                    |        |
|  | <b>RUOLO</b><br><b>RE DEI CIRCASSI</b>                                               |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>SEGNİ DISTINTIVI</b><br><b>BAFFI E PIZZO NERI</b>                                 |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>OGGETTO SIMBOLICO</b><br><b>ROSA</b>                                              |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>VALORE PRINCIPALE</b><br><b>LEALTÀ</b>                                            |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FRASE FAMOSA</b><br><b>CON QUESTO FIORE CONQUISTERÒ ANGELICA</b>                  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>CURIOSITÀ</b><br><b>IL SUO DONO SI RIVELA...<br/>UNA CIPOLLA</b>                  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     |  |                                                                                    |                                                                                    |        |
|                                                                                     | <b>FIRMA DEL TITOLARE</b><br><i>Sacripante</i>                                       |                                                                                    |                                                                                    |        |





**Sacripante** è uno dei personaggi più leali e teatrali del mondo carolingio.

Nei pupi siciliani diventa una presenza vivace, capace di momenti di vero pathos.

Angelica lo usa, lo illude, lo abbandona e lui, puntualmente, ci ricasca. In un mondo di eroi invincibili, lui è l'unico che sembra davvero... umano.



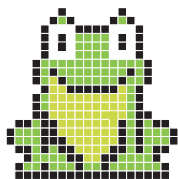
Le armature sono vere opere d'arte. Ogni armatura è incisa a mano, spesso con motivi che raccontano la storia del personaggio. Un Orlando avrà simboli cristiani, un saraceno motivi orientali, un mago figure fantastiche. Molte armature richiedono settimane di lavoro e sono pezzi unici.

## I PROVERBI DELLA NONNA



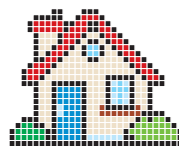
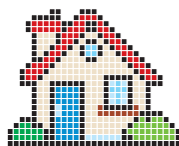
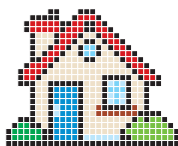
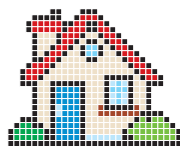
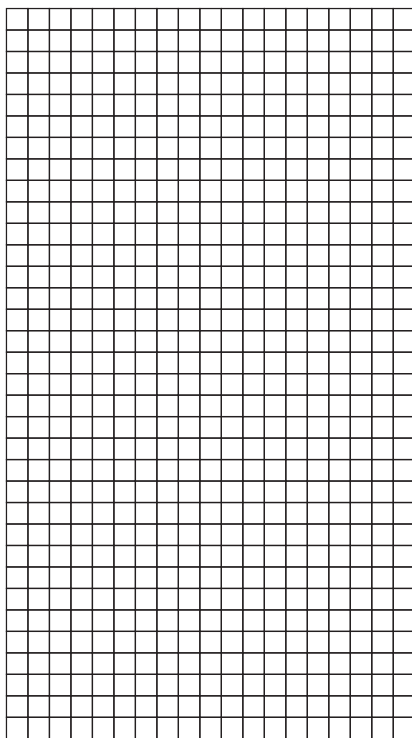
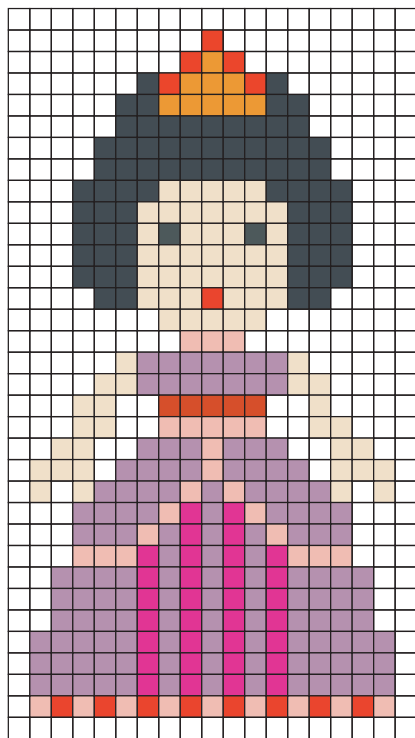
**Cu' di spiranza campa,  
dispiratu mori**  
*Chi di speranza vive  
disperato muore*





# PIXEL ART

**COLORA I QUADRATINI SOTTO  
COME NEL DISEGNO ACCANTO**



## CAPITOLO XIV

# RUGGIERO CHE CAMBIA PER AMORE

**M**ohamed chiese al nonno: *“Chi era quel paladino che guardava Bradamante con occhi pieni di amore?”*

*“Era Ruggiero,”* rispose il nonno *“un guerriero forte e coraggioso, che combatte per Agramante contro Carlo Magno. Ma il suo destino cambia quando incontra Bradamante.”*

**Per amore di lei,  
lui si convertì,  
abbandonò  
la guerra e si unì  
ai paladini.”**







Alice disegnò Ruggiero con un'armatura scintillante e un cavallo bianco.

*“Sembrava un eroe,”* disse.

*“Lo era,”* confermò il nonno.

*“Ma il suo cuore apparteneva a Bradamante, e insieme dovevano affrontare prove difficili.”*

Mohamed pensò un attimo.

***“Ma il destino  
si può cambiare?”***

Il nonno sorrise.

*“A volte sì, a volte no.*

*Ruggiero ci insegna che anche quando il destino sembra scritto, l'amore e il coraggio possono aprire nuove strade.”*

Alice aveva gli occhi a cuoricino immaginando la loro storia d'amore

Elia concluse:

*“Io voglio immaginare Ruggiero e Bradamante che camminano insieme mano nella mano.”*





- **Nome:** **Ruggiero**
- **Ruolo:** Paladino coraggioso, innamorato di Bradamante
- **Segni distintivi:** Armatura scintillante con aquila bianca in campo azzurro
- **Oggetto simbolico:** Spada Balisarda
- **Valore principale:** Coraggio e amore
- **Frase famosa:** “Il mio destino è la mia scelta”
- **Curiosità:** È il protagonista di molte avventure che intrecciano amore e battaglie, simbolo di forza e libertà

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                 |  |   |  | 123456   |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|----------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                            |  |                                                                                                                                                                       |  | PUPU 011 |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b>                                                            |  | <b>NOME E COGNOME</b><br><b>RUGGIERO</b>                                                                                                                              |  |          |
|  |  | <b>RUOLO</b><br><b>CORAGGIOSO, AMA BRADAMANTE</b>                                                                                                                     |  |          |
|                                                                                     |  | <b>SEGNİ DISTINTIVI</b><br><b>ARMATURA CON AQUILA BIANCA</b>                                                                                                          |  |          |
|                                                                                     |  | <b>OGGETTO SIMBOLICO</b><br><b>SPADA BALISARDA</b>                                                                                                                    |  |          |
|                                                                                     |  | <b>VALORE PRINCIPALE</b><br><b>CORAGGIO E AMORE</b>                                                                                                                   |  |          |
|                                                                                     |  | <b>FRASE FAMOSA</b><br><b>IL MIO DESTINO È LA MIA SCELTA</b>                                                                                                          |  |          |
|                                                                                     |  | <b>CURIOSITÀ</b><br><b>È IL PROTAGONISTA DI MOLTE AVVENTURE</b>                                                                                                       |  |          |
|                                                                                     |  |                                                                                   |  |          |
|                                                                                     |  | <b>FIRMA DEL TITOLARE</b><br>                                                     |  |          |



**Ruggiero** è un giovane che nasce “dalla parte sbagliata”, figlio di un mondo saraceno che dovrebbe combattere, eppure dentro di lui c’è una nobiltà che nessuna origine può cancellare. È come se avesse due cuori: uno che lo spinge verso la sua gente, l’altro che lo trascina verso ciò che sente giusto. E Ruggiero sceglie sempre la strada più difficile, quella che costa di più. Quando incontra Bradamante, non è un colpo di fulmine romantico: è un terremoto. Lei lo vede per quello che è davvero, non per il nome che porta o per il sangue che scorre nelle sue vene. E lui, che ha sempre vissuto tra profezie e minacce, scopre per la prima volta cosa significa essere guardato con fiducia. È un amore che non li rende più leggeri, ma più veri. Un amore che non salva, ma rivela. Ruggiero è un uomo che vorrebbe solo vivere e invece deve sempre scegliere. Tra dovere e desiderio. Tra fede e destino. Tra

ciò che gli è stato imposto e ciò che sente nel profondo. E ogni volta che sceglie, perde qualcosa. Ruggiero ha un’aura diversa dagli altri eroi: Orlando è grande, Rinaldo è impetuoso, ma Ruggiero è fragile e forte allo stesso tempo. È l’eroe che sa di essere mortale, che sa che il suo futuro è scritto male e, nonostante questo, continua a combattere, ad amare, a sperare. Un uomo che, pur sapendo di essere perduto, non smette mai di essere giusto.

### I PROVERBI DELLA NONNA



**L’amuri è forti cchiù da morti**  
*L’amore è più forte della morte*



**A Catania il ruolo del manniante non coincide con la stessa persona che dà la voce al pupo. Il parlaturi (o parlatrice) si occupa solo della recitazione.**





Con l'aiuto di un adulto  
incolla la pagina su un cartoncino,  
ritaglia lungo i bordi tratteggiati e piega ai lati.  
Ritaglia i puppi, con lo scotch attaccali  
ad uno stecchino di legno per spiedini e...  
**goditi lo spettacolo!**







# ZERBINO

## DAL CUORE NOBILE



“**m**a Zerbino aveva qualcuno  
che amava davvero?”

chiese Alice...

Il nonno sorrise.

“Sì, si chiamava Isabella.

*Era dolce e coraggiosa,  
e Zerbino le portava in don  
non oro né gioielli, ma poesie.”*

Elia spalancò gli occhi.

“Poesie? Ma non erano regali strani?”

“No,” rispose il nonno

*“per Isabella erano i regali  
più preziosi,  
perché...”*

*dentro le poesie  
c'era il cuore di Zerbino.”*



Mohamed disegnò Zerbino che porgeva un foglio con parole scritte.

*“Io penso che Isabella fosse felice,  
perché le poesie  
non si rompono e non si perdono.”*



Il nonno annuì. “Zerbino ci insegna  
che l'amore vero non si misura con  
i regali grandi, ma con i gesti sin-  
ceri. E che le parole possono essere  
più forti di una spada.”







- *Nome:* **Zerbino**
- *Ruolo:* Cavaliere cortese e innamorato di Isabella
- *Segni distintivi:* Armatura filettata di blu
- *Oggetto simbolico:* Anello di fidanzamento
- *Valore principale:* Amore e cortesia
- *Frase famosa:* “Il mio dono è la mia parola”
- *Curiosità:* È ricordato come il cavaliere che conquistò Isabella con la forza della gentilezza

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                                             |                                                          |  |  | 123456                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                                                        |                                                          | PUPO 012                                                                           |                                                                                    |                                                                                      |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b><br> | NOME E COGNOME<br><b>ZERBINO</b>                         |                                                                                    |                                                                                    |  |
|                                                                                                                 | RUOLO<br><b>CAVALIERE INNAMORATO DI ISABELLA</b>         |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |
|                                                                                                                 | SEGNI DISTINTIVI<br><b>ARMATURA FILETTATA DI BLU</b>     |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |
|                                                                                                                 | OGGETTO SIMBOLICO<br><b>ANELLO DI FIDANZAMENTO</b>       |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |
|                                                                                                                 | VALORE PRINCIPALE<br><b>AMORE E CORTESIA</b>             |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |
|                                                                                                                 | FRASE FAMOSA<br><b>IL MIO DONO È LA MIA PAROLA</b>       |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |
|                                                                                                                 | CURIOSITÀ<br><b>CONQUISTA ISABELLA CON LA GENTILEZZA</b> |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |
|                                                                                                                 | FIRMA DEL TITOLARE<br><i>Zerbino</i>                     |                                                                                    |                                                                                    |                                                                                      |





**Zerbino** è uno di quei personaggi che non fanno rumore, ma quando compaiono nella storia lasciano un segno profondo. Non ha l'impeto di Rinaldo, né la grandezza di Rugiero, né la furia di Orlando. Zerbino è un'altra cosa: è la nobiltà che non ha bisogno di mettersi in mostra. Principe di Scozia, non è definito dal titolo ma dal suo modo di stare al mondo. È un uomo che non alza mai la voce, che non cerca gloria, che non si vanta, ma, quando serve, è lì: saldo, leale, presente.

### I PROVERBI DELLA NONNA



**L'amuri è 'na puisia  
ca si scrivi cû lu cori**  
*L'amore è una poesia  
che si scrive col cuore*



**Galatea, la grazia che diventa mito.**

**Galatea, nella tradizione dei pupari catanesi incarna la bellezza.**

**È spesso rappresentata come figura capace di placare i conflitti. La contraddistinguono i capelli biondi, un diadema azzurro e un vestito da principessa.**



**Galatea**

## CAPITOLO XVI

# MEDORO

## UMILE E GENTILE

**A**lice aveva sempre tanta curiosità di conoscere i Pupi così fece un'altra domanda al nonno:

*“Ma Angelica, se non voleva Orlando né Sacripante... chi ha scelto?”*

Il nonno sorrise.

*“Ha scelto Medoro, un giovane soldato gentile e umile.”*

Elia spalancò gli occhi.

*“Ma era un paladino?”*



*“No,” rispose il nonno. “Era un ragazzo semplice, che curava i compagni feriti.*

*Angelica lo incontrò quando lui  
ùaveva bisogno di aiuto,  
e invece di combattere, lei lo guarì.”*

Mohamed disegnò un ragazzo con una ferita al braccio  
e Angelica che lo medicava.

*“Io penso che Medoro fosse speciale perché non voleva  
essere forte, voleva solo amare.”*

Alice aggiunse:

*“E Angelica ha scelto lui  
perché la faceva sentire libera.”*

Elia concluse:

*“Io voglio scrivere:  
l'amore vero  
non ha bisogno  
di corone né spade.”*







- *Nome:* **Medoro**
- *Ruolo:* Soldato semplice e gentile, dall'animo nobile
- *Segni distintivi:* Armatura povera
- *Oggetto simbolico:* Ferite guarite da Angelica
- *Valore principale:* Amore vero
- *Frase famosa:* "Il cuore guida la mano più della forza"
- *Curiosità:* Nelle rappresentazioni tradizionali dell'Opera dei Pupi, Medoro riesce a far infuriare Orlando semplicemente amando Angelica

| REPUBBLICA DEI PUPI                                                                                             |  | 123456                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| MINISTERO DEI PERSONAGGI                                                                                        |  | PUPPO 013                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
| <b>CARTA DI IDENTITÀ</b><br> |  | NOME E COGNOME<br><b>MEDORO</b><br>RUOLO<br><b>SOLDATO SEMPLICE E GENTILE</b><br>SEGNI DISTINTIVI<br><b>ARMATURA POVERA</b><br>OGGETTO SIMBOLICO<br><b>FERITE GUARITE DA ANGELICA</b><br>VALORE PRINCIPALE<br><b>AMORE VERO</b><br>FRASE FAMOSA<br><b>IL CUORE GUIDA LA MANO PIÙ DELLA FORZA</b><br>CURIOSITÀ<br><b>FA INFURIARE ORLANDO</b> |  |
|                                                                                                                 |  | <br>FIRMA DEL TITOLARE<br><i>Medoro</i>                                                                                                                                                                                                                  |  |





**Medoro** è un giovane saraceno, bello e gentile. Non ha l'armatura scintillante dei paladini, né la voce tonante dei guerrieri. È un ragazzo che porta sul volto la gentilezza e nel cuore una capacità d'amare che disarmava. Quando appare, è ferito, quasi morente.



**I pupi palermitani si manovrano lateralmente dietro le quinte, mentre i catanesi vengono manovrati dall'alto. Per questo motivo anche il teatro ha due forme diverse: il tatro catanese è meno profondo ma molto più largo di quello palermitano.**

Eppure, anche in quel momento, non c'è in lui odio o rabbia: c'è solo una sorta di innocenza che sorprende.

Angelica lo trova così: sanguinante, abbandonato, senza speranza e succede qualcosa che nessuno si aspetta. Lei che ha fatto impazzire interi eserciti, che ha fatto perdere la testa a Orlando, Rinaldo, Sacripante.... Si innamora di un ragazzo ferito.

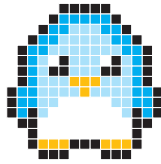
Non per potere, non per strategia, non per gioco.

La scena in cui lei lo cura è la più tenera della letteratura cavalleresca.

## I PROVERBI DELLA NONNA

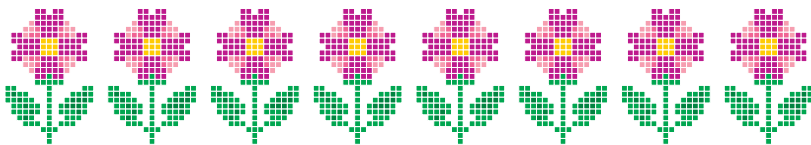
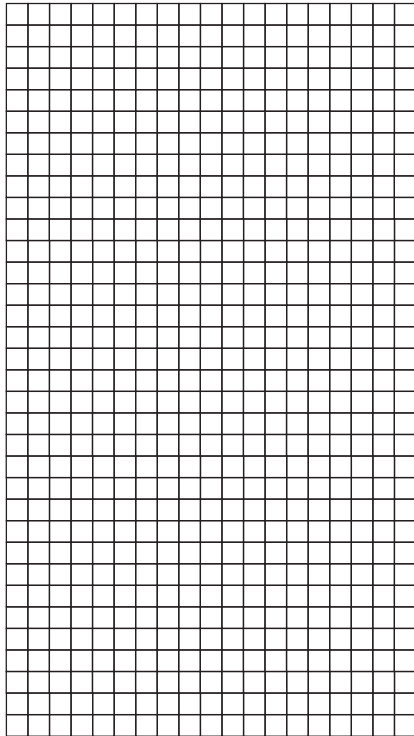
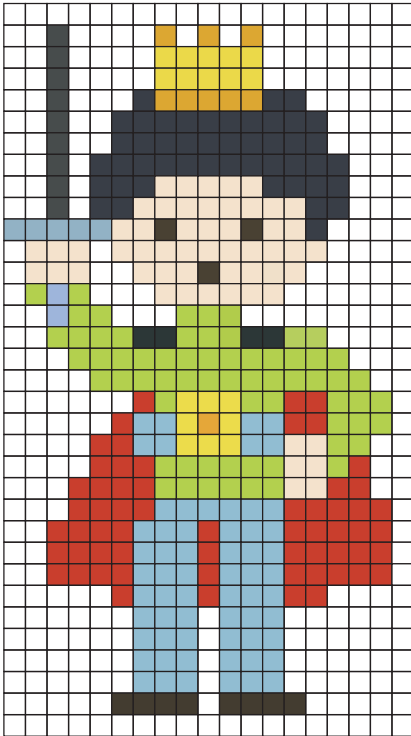


**L'amuri veru  
nun cerca ricchizzi**  
*L'amore vero non cerca ricchezze*



# PIXEL ART

**COLORA I QUADRATINI SOTTO  
COME NEL DISEGNO ACCANTO**



# CONCLUSIONE

**S**tava arrivando di nuovo la sera e il tramonto sul mare era bellissimo, i bambini erano entusiasti delle tante storie ascoltate.

Il nonno li guardò e sorridendo disse:

*“Avete visto che ogni Pupo porta con sé un insegnamento?”*

*Il coraggio, la libertà, la gentilezza, l’amore...*

*I pupi non sono solo marionette.*

*Sono memoria, voce, fantasia.*

*E ognuno di voi, se vuole,*

*può diventare un paladino:*

*basta avere coraggio e cuore.”*

Alice vela il suo volto di tristezza:

**“Ma allora le storie  
sono finite?”**

Il nonno la accarezzò con tenerezza e le disse:  
*“le storie non finiscono mai, restano dentro di voi e  
le porterete nei vostri disegni, nelle vostre poesie,  
nei vostri giochi.”*

I bambini restarono in silenzio e chiudendo gli occhi  
provarono a risentire quei suoni, a vedere quei colori  
che tanto li avevano appassionati.

Eh sì, sarebbe stato impossibile dimenticare la magia  
creatasi...

***Ogni pupo  
ha lasciato un segno,  
ogni parola  
ha acceso un sogno.***

***Il sipario si chiude  
ma resta la luce:  
la fantasia  
che mai si riduce.***

***E nei cuori dei bambini:  
paladini  
vivono storie  
senza confini.***









## La tradizione catanese dell'Opera dei Pupi

La Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania viene fondata nel 1921 da don Gaetano Napoli, che già da lungo tempo era appassionato di Opera dei Pupi e frequentava i più importanti teatri della sua epoca. Collaborano prima col padre alla gestione del Teatro Etna e quasi subito ne assumono l'impresa i tre figli maschi Pippo, Rosario e Natale. Il primo, abile artigiano costruttore di pupi; il secondo, fecondo e geniale pittore scenografo e cartellonista; il terzo, anch'egli scenografo e cartellonista, subentrato nel ruolo del fratello alla sua prematura morte. Nel 1945 Natale sposa Italia Chiesa, figlia di valenti attori del teatro siciliano, che diventa presto la più brava parlatrice dell'*Opéra* catanese. Dal matrimonio di Natale e

Italia nascono Gaetano, Salvatore, Giuseppe e Fiorenzo: anche loro seguiranno le vie dei pupi. Giuseppe diventa giovanissimo maestro e caposcuola nell'arte di *maniare* (cioè muovere) i pupi e alla morte del padre assume il ruolo di scenografo. Salvatore è stato ideatore delle luci di scena e fonico. Gaetano presta la sua voce ai pupi. Fiorenzo è oggi uno degli ultimi autentici depositari dell'arte di costruire i pupi a Catania, parlatore e Direttore Artistico della compagnia.

La Marionettistica è rimasta attiva senza soluzione di continuità dal 1921 a oggi, superando la grande crisi che investì l'Opera dei Pupi negli anni Cinquanta/Settanta del secolo scorso. La compagnia infatti ha saputo adattare l'*Opéra* catanese



alle esigenze del pubblico contemporaneo, pur mantenendosi fedele ai codici e alle regole di messinscena della tradizione. In quegli anni il pubblico affezionato, che amava i pupi come persone reali e andava a seguire le puntate serali, cominciò a disertare i teatri. Il boom economico e consumistico aveva prodotto un pericoloso fenomeno culturale: i ceti popolari, che ormai avevano libero accesso ai beni di consumo, identificavano gli elementi tradizionali della loro cultura come simboli tout court della precedente miseria.

Di questo processo culturale fecero le spese pupi e pupari: i primi non erano più eroi - simbolo in cui identificarsi; i secondi dovevano rinunciare al loro status di "sacerdoti" di un rito di riconferma di cultura che si celebrava ogni sera. Non c'era più il pubblico popolare e serale. Ai pupari si impose una stringente alternativa: o vendere i pupi e cambiare mestiere o congegnare spettacoli che potessero fare breccia in un pubblico non popolare e borghese. Non tutti i pupari accolsero la sfida e molti svendettero pupi e attrezzature. Furono anni difficili, caratterizzati da un travaglio faticoso. Nel 1978 i fratelli Napoli ricevono dai Reali d'Olanda il prestigioso Praemium Erasmianum, che *"corona persone e istituzioni che per la loro attività hanno arricchito la cultura europea"*. Fiorenzo Napoli, sposata Agnese Torrisi, riesce a trasferire alla moglie e ai suoi tre figli Davide, Dario

e Marco la passione per i pupi. Agnese diventa parlatrice e costumista; Davide parlatore, costruttore di pupi e direttore organizzativo; Dario direttore di scena e maniante; Marco maniante, sempre pronto inoltre a fornire i suoi apporti in tutte le competenze artigianali e tecniche. Altro insostituibile componente del gruppo è il cugino Alessandro Napoli, antropologo, coautore dei testi con Fiorenzo, maniante, addetto all'imbottitura e alla foderatura dei pupi e al fabbisogno degli spettacoli. Collaborano assiduamente col gruppo: Giacomo Anastasi, tecnico delle luci e del suono; Anna Famoso, moglie di Davide, assistente di scena e apprendista maniante; l'attrice Tiziana Giletto, altra voce femminile; Roberta Laudani e Martina Sapienza, assistenti di palcoscenico, apprendiste manianti che si applicano anche al restauro e alla realizzazione dei pupi e delle scenografie; Alberto Sorbello, apprendista maniante e costruttore; Amedeo Amoroso, apprendista maniante. Già della quinta generazione della famiglia muovono i primi passi durante le rappresentazioni e nell'antica bottega, il piccolo Carlo, figlio di Davide e Anna, e Italo, figlio di Marco e Lara. I Napoli, oltre a proporre spettacoli con recita a soggetto, rappresentano testi basati sulla tradizione degli antichi canovacci nei quali una moderna drammaturgia dell'Opera dei Pupi riesce a tener conto delle regole tradizio-



nali di messinscena. Sulla base di codici tramandati di padre in figlio, il sentimento si fa gesto, comunicazione, arte.

Le scene, le armature, i costumi, i suoni e quella "improvvisazione", che non è mancanza di preparazione, bensì essenziale momento artistico, contribuiscono ulteriormente alla creazione del rapporto pubblico - attore e della particolare "magia" teatrale, che sono caratteristiche fondamentali dell'Opera dei Pupi.

Oltre al repertorio epico - cavalleresco, la Marionettistica mette in scena sacre rappresentazioni: *La Natività di Gesù Bambino, Cristo al Golgota, La Passione di Agata*. Particolare attenzione è riservata inoltre agli intrattenimenti per bambini, con spettacoli a tecnica mista (teatro di figura e attori): *Bimbi & Pupi, Le avventure di Benino e la spada Diamante, Silenzio! Arriva Don Chisciotte, La leggenda di Colapesce, Il piccolo Principe e la lampada magica, Vi cuntù e vi cantu l'arrivu di Angelica a Parigi, Pinocchio all'Opera dei Pupi...* Tra i vari allestimenti della compagnia, ricordiamo: nel 1958, *Il tamburo di panno*; nel 1980, *Macbeth*; nel 1982 e nel 1990, tre testi in versi siciliani di Salvatore Camilleri: *Gammazita: storia e leggenda del Vespro, La Barunissa di Carini e Donna Aldonza Santapau*; nel 2000, *Orfeo ed Euridice*; nel 2002, *L'oro dei Napoli: autodramma di famiglia*; nel 2003, *La vita è sogno*; nel 2004, *Reatablo*; nel 2011, *Amleto* (attori e pupi) e *Cavalleria Rusticana*; nel 2012,

*Riccardo III* (attori e pupi) e *Astratti furori*, tratto da *Conversazione in Sicilia* di Elio Vittorini; nel 2014, *Faust* (attori e pupi); nel 2017, *Tutta un'altra storia; Metamorfosi* (attori, pupi e musiche dal vivo dei Lautari); nel 2021, *Donne, eroine e dame all'Opera dei pupi*, mostra dei materiali storici presso il Museo Civico di Noto per celebrare il centenario della compagnia; nel 2024, *Orlando e Astolfo nell'incanto della maga Voltiera*; nel 2025 rassegna teatrale *Furriannu furriannu a Catania con i pupi dei F.lli Napoli nei luoghi storici della città*.

La famiglia Napoli custodisce l'unico antico mestiere di stile catanese rimasto integro e completo. La collezione comprende pupi risalenti alla fine del secolo scorso o ai primi del Novecento, scene, cartelloni e attrezzature teatrali. Oltre a mettere in scena gli spettacoli, i Napoli accolgono quotidianamente nella loro casa-bottega di via Reitano scolaresche, studenti e appassionati per svelare loro regole e tecniche di questa antica tradizione. Intensa anche l'attività laboratoriale e seminariale che da anni i vari componenti della famiglia conducono presso istituti scolastici di ogni ordine e grado. Collaborando con le Amministrazioni locali, vengono elaborati progetti finalizzati a far conoscere alle nuove generazioni i vari aspetti dell'Opera, per continuare a salvaguardare questa antica tradizione della nostra cultura.

*Finito di stampare nel mese di Maggio 2026*

“Un viaggio tra paladini, principesse ribelli e cavalli alati, raccontato attraverso lo sguardo curioso dei bambini della scuola dell’Infanzia dell’IC “Giovanni Verga” di Riposto (Ct). Questo libro non si legge soltanto: si esplora.

Tra le sue pagine troverai storie, giochi, attività da colorare, ritagliare e completare, percorsi di coding e un QR code che ti porterà dentro i laboratori creativi che hanno accompagnato tutto il percorso.

Un libro che unisce tradizione e innovazione, dove i pupi siciliani tornano a vivere grazie alla fantasia dei bambini e... di chi lo sfoglia”.



ISBN 979-12-82346-10-8



9 791282 346108